



COMUNE  
DI BOLOGNA

dipartimento programmazione  
settore statistica

# **Il commercio estero nel 2009 in provincia di Bologna**

Ottobre 2010

---

**Capo Dipartimento Programmazione: *Gianluigi Bovini***  
**Direttore Settore Statistica: *Franco Chiarini***  
**Redazione: *Stefano Venuti, Paola Ventura***

Le elaborazioni sono state effettuate sui dati ISTAT relativi al commercio estero nel 2009 disponibili al 30 settembre 2010.

## Indice

Glossario	4
<b>Le esportazioni</b>	5
Forte vocazione all'export per l'Emilia-Romagna	7
2009 anno nero per l'export	8
Nel 2009 export provinciale in calo di oltre il 25%	9
Bologna 7 <sup>a</sup> provincia per valore delle esportazioni	10
Export pro capite: 4 province emiliano-romagnole tra le prime 20	11
A Bologna la leadership nell'export regionale 2009	12
Diminuzione dell'export più contenuta nel parmense e nel piacentino	13
A Bologna nel 2009 esportazioni per oltre 8 miliardi di euro	14
L'Unione Europea è di gran lunga il principale approdo delle merci bolognesi	15
Molto forte la contrazione dell'export bolognese verso il mercato nord americano	16
Germania e Francia sbocchi principali delle merci bolognesi	17
Propensione all'export in calo in tutta la regione, anche se rimane a livelli elevati	18
<b>Le importazioni</b>	19
Elevato il valore delle importazioni nella nostra regione	21
Nel 2009 import in calo in tutte le regioni	22
Nel 2009 import provinciale in calo di quasi il 24%	23
Graduatoria delle importazioni: Milano stacca tutti	24
Importazioni pro capite: primeggia Siracusa	25
Bologna rimane in regione la prima provincia importatrice	26
Calo più contenuto nelle importazioni del piacentino	27
A Bologna nel 2009 importazioni per quasi 5 miliardi di euro	28
Bologna importa prevalentemente da paesi membri dell'Unione Europea	29
A Bologna nel 2009 è forte il calo delle importazioni dall'Europa	30
Germania prima anche nelle importazioni	31
<b>Il saldo commerciale</b>	33
Emilia-Romagna prima regione per il saldo commerciale	35
La provincia di Bologna in ottima posizione per saldo commerciale	36
Anche il saldo commerciale pro capite conferma la buona performance bolognese	37
Solo Ravenna e Piacenza con un saldo "in rosso"	38
Attivo il saldo commerciale bolognese nei confronti di tutte le aree del mondo	39
Vale quasi mezzo miliardo di euro l'attivo commerciale bolognese nei confronti degli Stati Uniti	40
Grado di apertura al commercio estero in calo nel 2009	41



## Glossario

### ***Esportazioni:***

Trasferimenti di beni (merci) e di servizi da operatori residenti a operatori non residenti (Resto del mondo). Le esportazioni di beni includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del Paese per essere destinati al Resto del mondo. Esse sono valutate al valore FOB (free on board) che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del Paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo ex-fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione. Le esportazioni di servizi comprendono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità residenti a unità non residenti.

### ***Importazioni:***

Sono costituite dagli acquisti all'estero (Resto del mondo) di beni (merci) e di servizi introdotti nel territorio nazionale. Le importazioni comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano dal territorio economico del Paese in provenienza dal Resto del mondo. Esse possono essere valutate al valore FOB o al valore CIF (costo, assicurazione, nolo) che comprende: il valore FOB dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del Paese esportatore e la frontiera del Paese importatore. Le importazioni di servizi includono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità non residenti a unità residenti.

### ***Valore aggiunto:***

L'aggregato che consente di apprezzare la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali. È la risultante della differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive ed il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive). Corrisponde alla somma delle retribuzioni dei fattori produttivi e degli ammortamenti. Può essere calcolato ai prezzi di base o ai prezzi di mercato.

### ***Propensione all'export:***

$\text{Export/Valore aggiunto} \times 100$

### ***Grado di apertura al commercio estero:***

$(\text{Import} + \text{Export}) / \text{Valore Aggiunto} \times 100$

# Le esportazioni





## Forte vocazione all'export per l'Emilia-Romagna

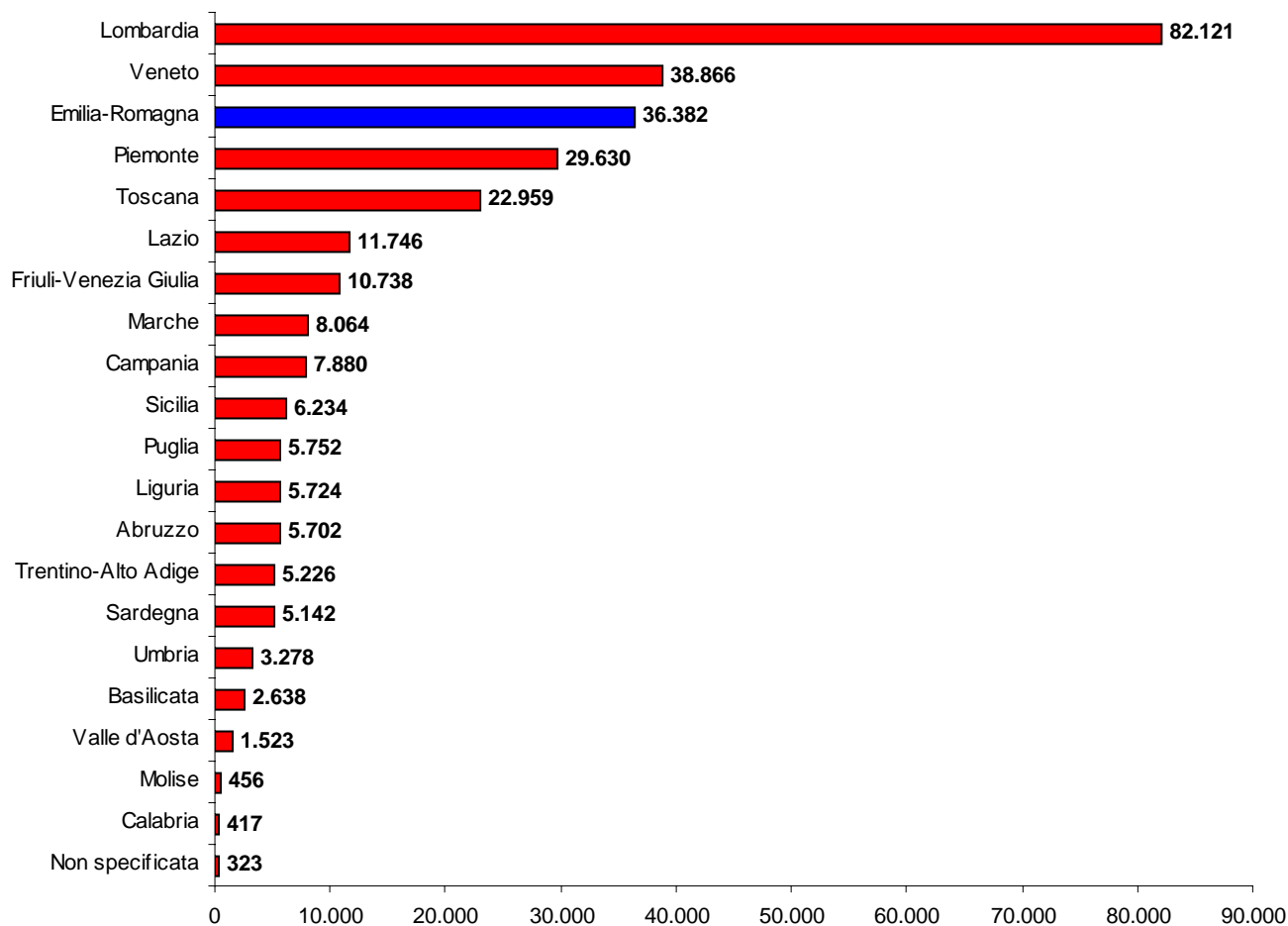
Esportazioni per regione - Anno 2009

(dati in milioni di €)

L'Emilia-Romagna nel 2009 è la terza regione italiana per il valore delle merci esportate, quantificabili in oltre 36 miliardi di euro.

La regione principale esportatrice è la Lombardia, con oltre 80 miliardi di euro, secondo il Veneto con soli 2,5 miliardi di export più dell'Emilia-Romagna.

Chiudono la graduatoria regionale la Valle d'Aosta e alcune regioni del sud come Calabria, Molise e Basilicata.



**Regione non specificata:** voce che raccoglie le operazioni commerciali per cui non è possibile specificare con esattezza la provincia cui la transazione si riferisce.



## 2009 anno nero per l'export

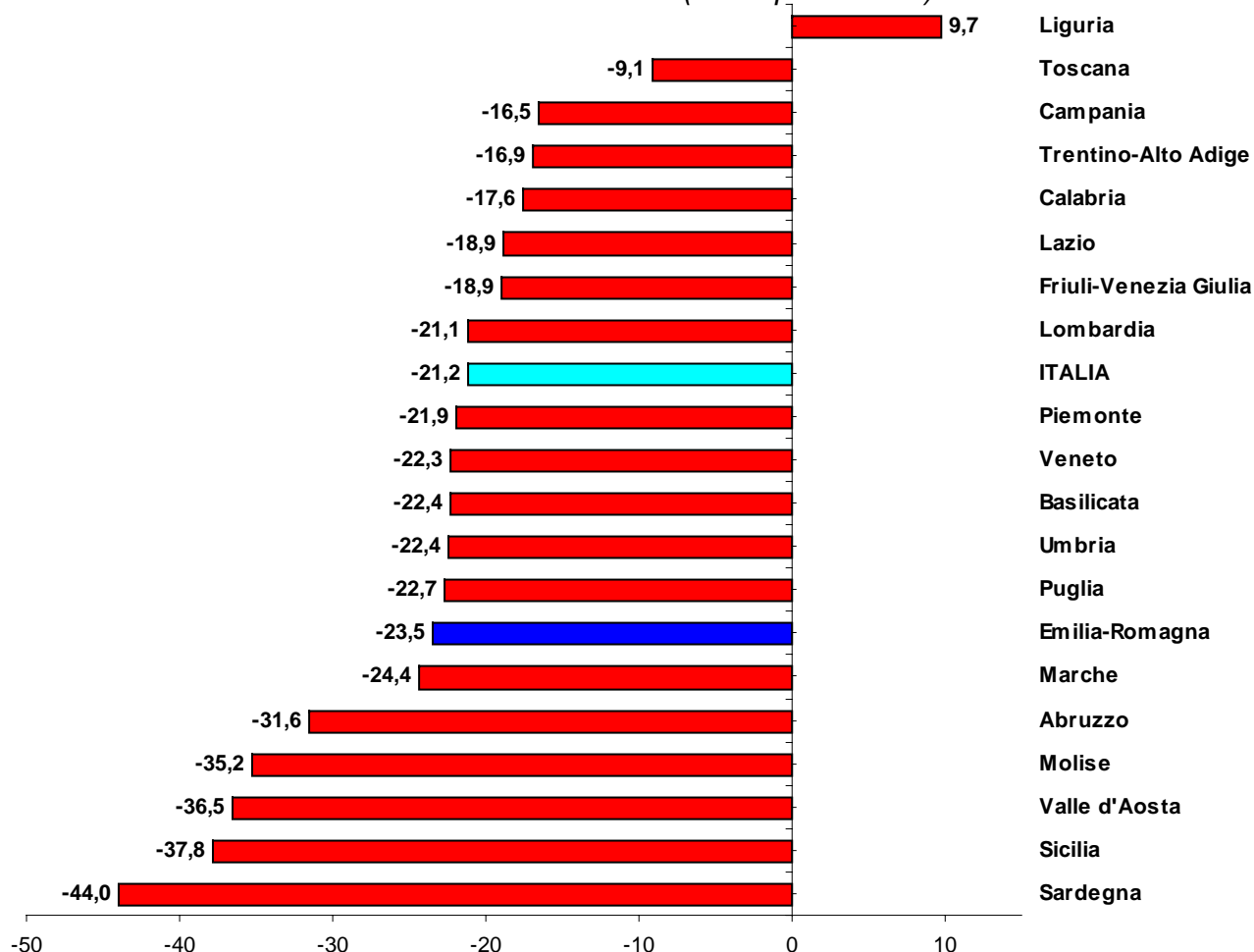
Rispetto al 2008 tutte le regioni italiane hanno subito nel 2009 una considerevole contrazione nelle esportazioni, ad eccezione della Liguria, che vede le proprie esportazioni crescere di circa il 10%.

In un contesto economico assai critico come quello del 2009, l'Emilia-Romagna ha visto i propri scambi commerciali in uscita diminuire di quasi un quarto rispetto ai livelli molto elevati raggiunti nel 2008, calo leggermente più elevato della media nazionale (-21,2%)

Tra le regioni trainanti l'economia italiana la nostra è stata quella dove la flessione dell'export è stata maggiore.

### Esportazioni per regione - Variazioni rispetto al 2008

(dati in percentuale)





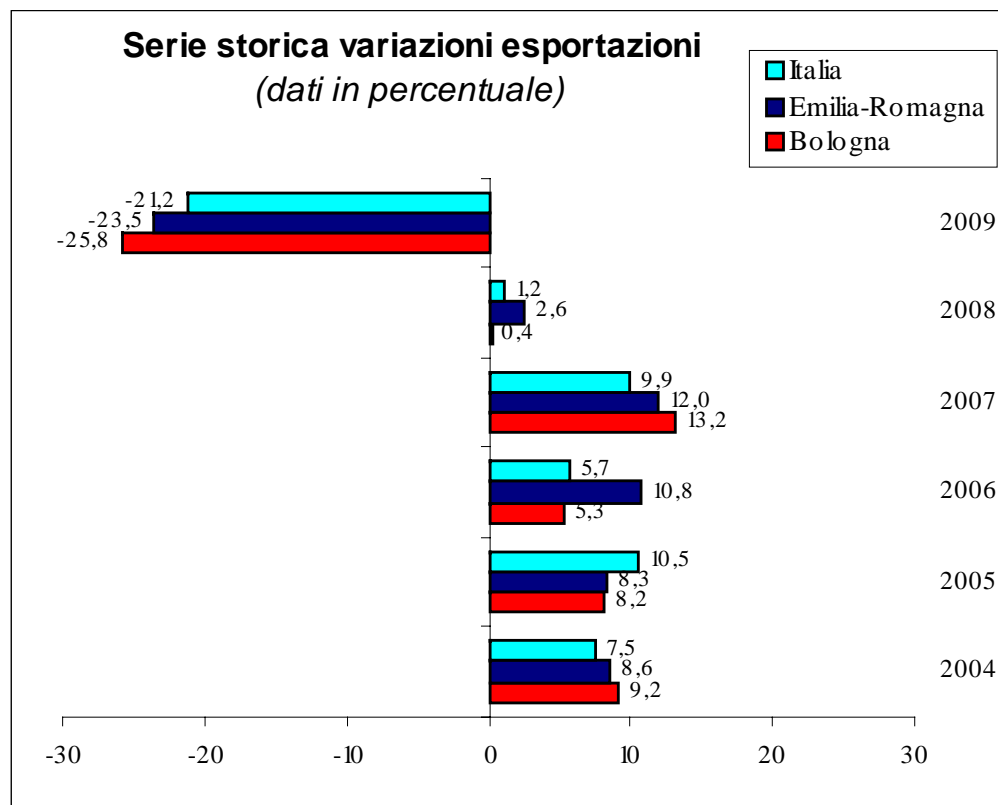


## Nel 2009 export provinciale in calo di oltre il 25%

Il grafico mette a confronto le variazioni percentuali delle esportazioni nel corso degli ultimi anni per i vari livelli territoriali.

Nel 2009 il risultato della provincia di Bologna (-26% circa) è peggiore sia rispetto alla media nazionale (l'export bolognese è calato di oltre 4 punti percentuali in più) che rispetto a quella della regione.

Anche nel 2008, chiusosi in terreno positivo (+0,4% rispetto al 2007), il trend provinciale delle esportazioni era stato meno positivo rispetto agli altri due livelli territoriali analizzati.



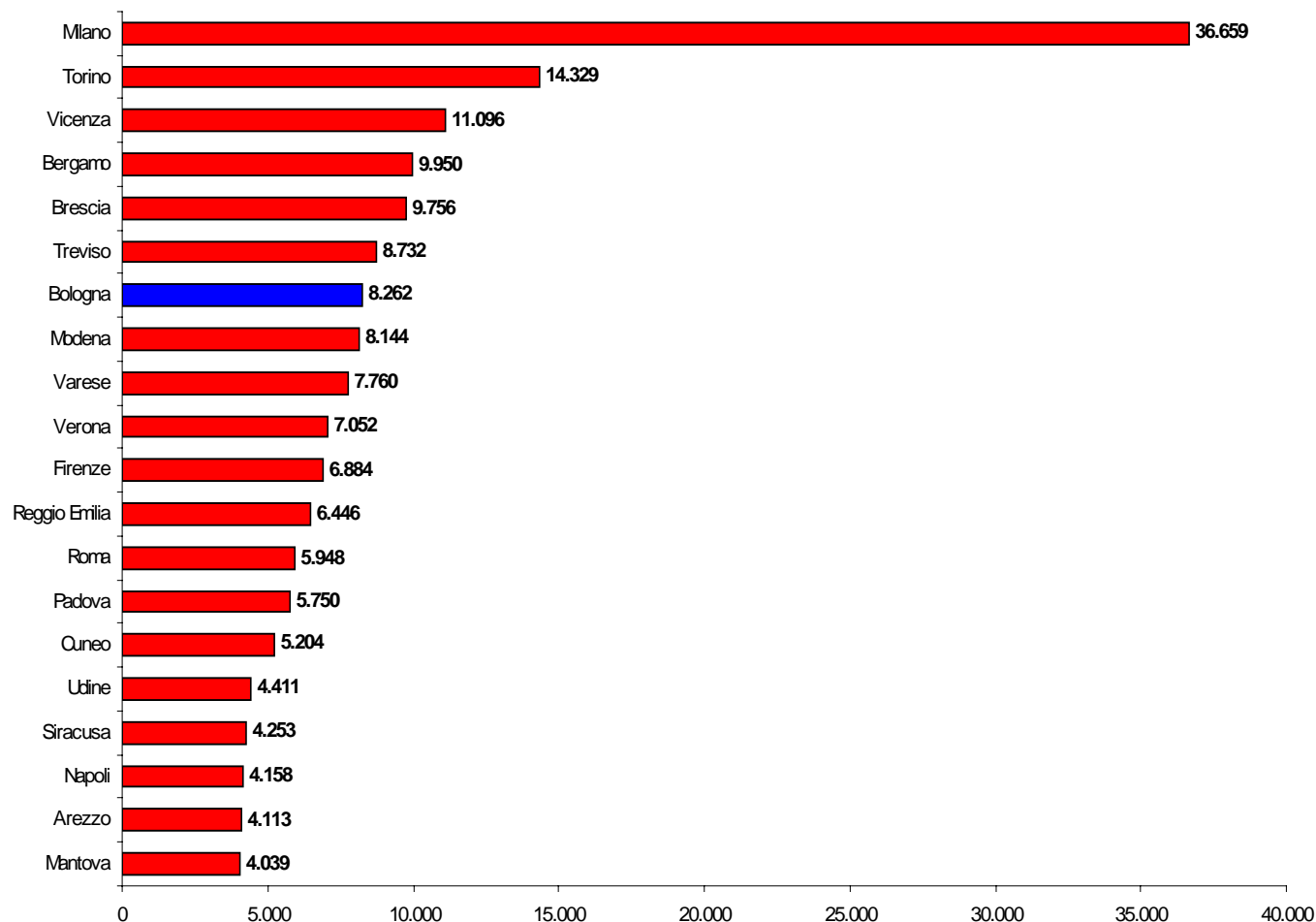


## Bologna 7<sup>^</sup> provincia per valore delle esportazioni

Esportazioni per provincia  
Anno 2009 (dati in milioni di €)

A livello nazionale la provincia di Bologna si colloca in 7<sup>^</sup> posizione per valore delle esportazioni alle spalle di Milano (prima con grande distacco), Torino e altre 4 province del nord Italia (2 lombarde e 2 venete).

Tra le prime venti province esportatrici italiane 3 sono del Centro Italia (nell'ordine Firenze, Roma e Arezzo) e solo 2 dell'Italia meridionale (Siracusa e Napoli).



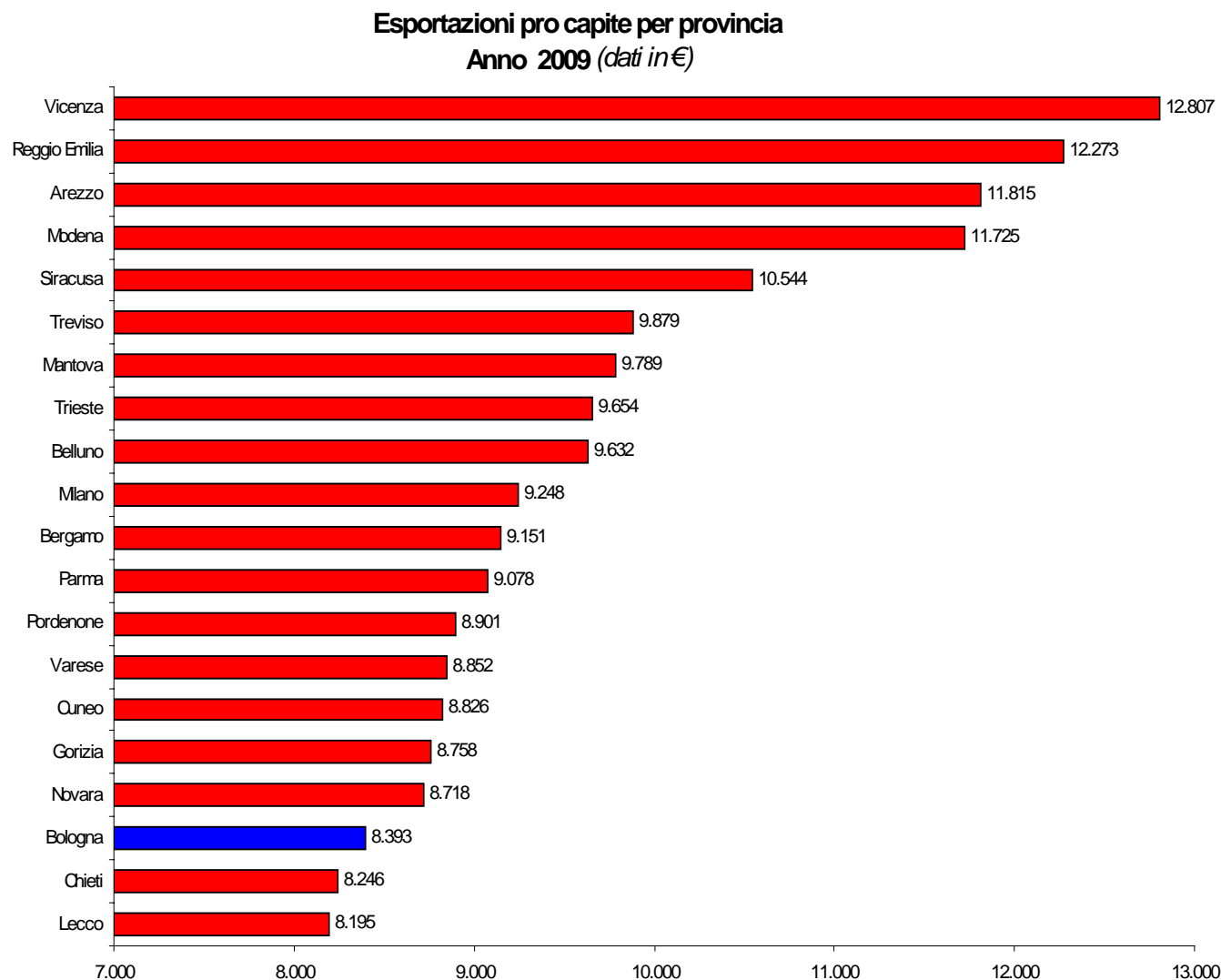


## Export pro capite: 4 province emiliano-romagnole tra le prime 20

Dividendo il valore delle esportazioni in un determinato anno per la popolazione residente otteniamo il valore pro capite delle esportazioni, indicatore che può aiutarci nel definire meglio la dimensione dell'export rispetto alle caratteristiche strutturali del territorio.

La graduatoria delle esportazioni pro capite è guidata dalla provincia di Vicenza.

La provincia di Bologna si colloca in 18<sup>a</sup> posizione a livello nazionale, alle spalle di altre province della regione come Reggio Emilia (2<sup>a</sup>), Modena (4<sup>a</sup>) e Parma (12<sup>a</sup>).

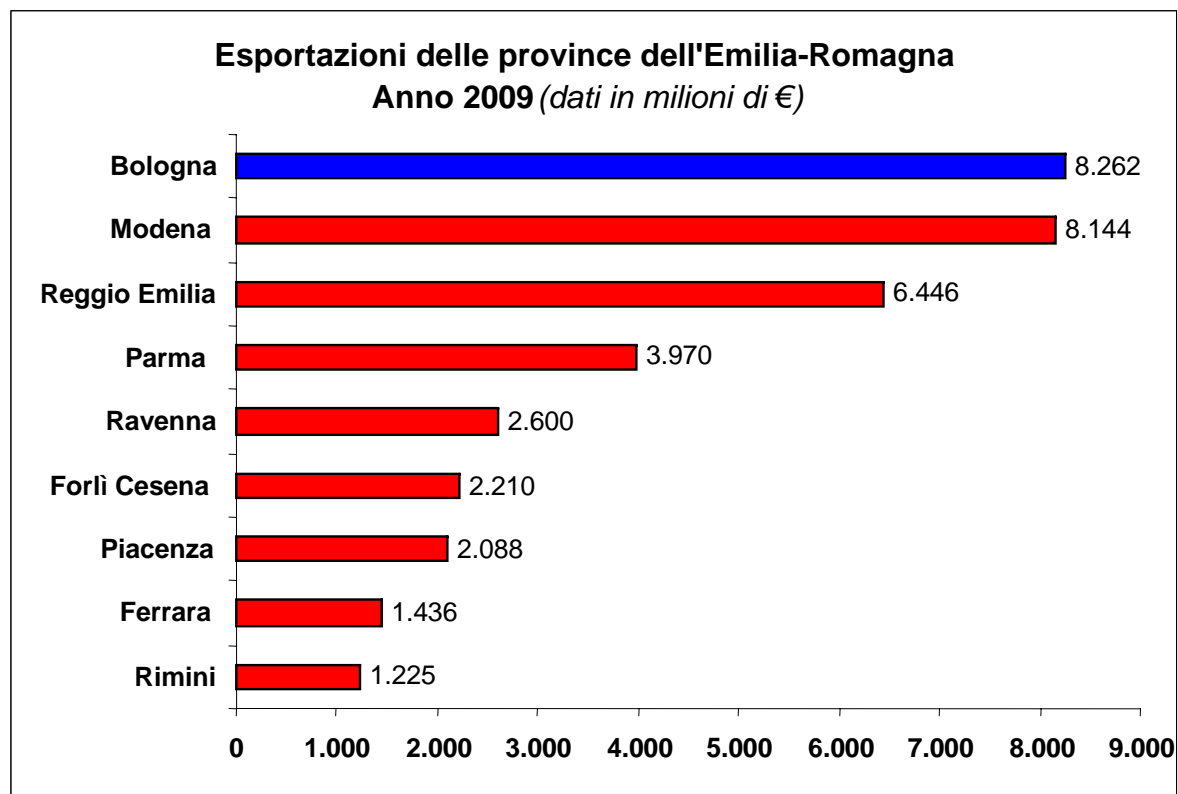




## A Bologna la leadership nell'export regionale 2009

Nel 2009 Bologna detiene la leadership nelle esportazioni tra le province dell'Emilia-Romagna, precedendo Modena di oltre 100 milioni di euro.

In terza posizione si trova Reggio Emilia, mentre le due province con i minori flussi commerciali verso l'estero si confermano Ferrara e Rimini.



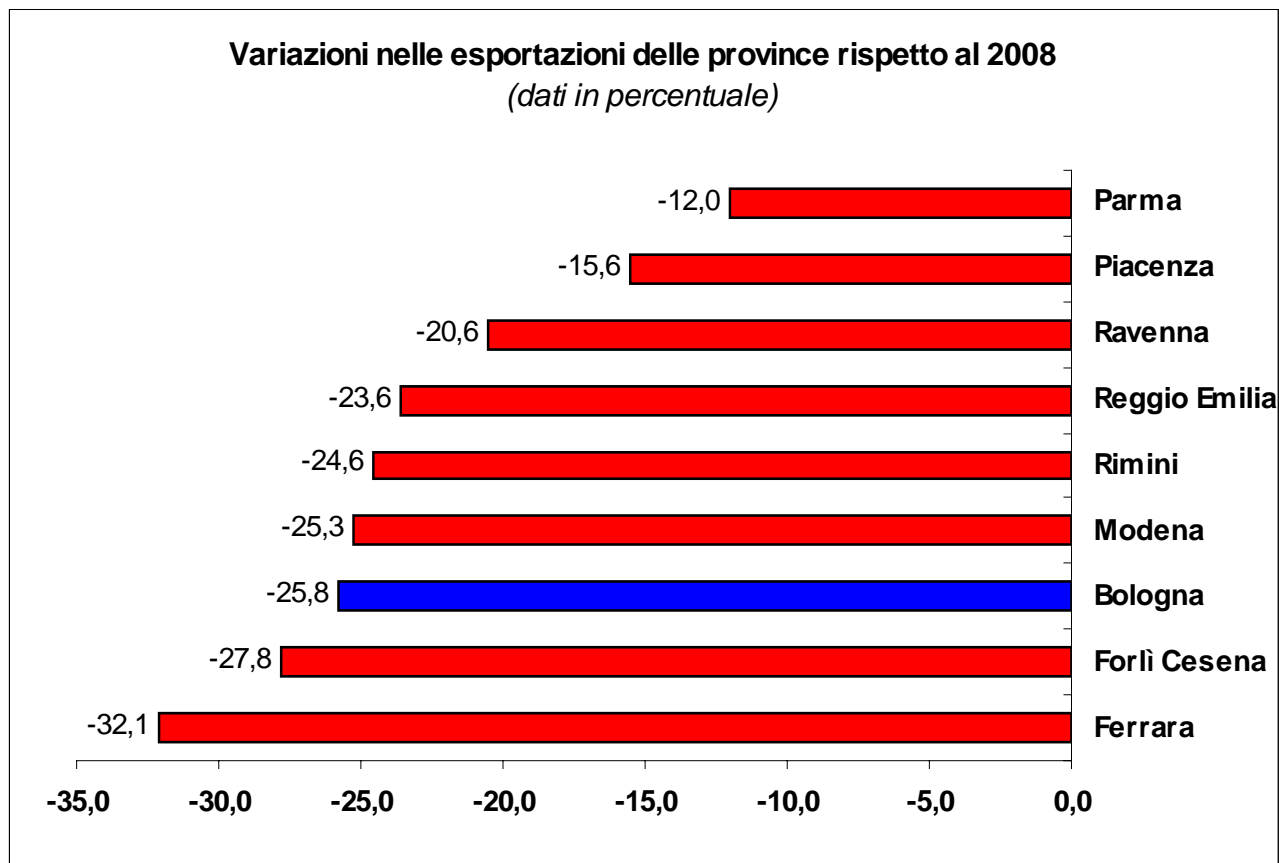


## Diminuzione dell'export più contenuta nel parmense e nel piacentino

A livello regionale, rispetto al 2008, la provincia che ha subito la maggior battuta d'arresto nelle esportazioni è stata quella di Ferrara, il cui export nel 2009 è diminuito di circa 1/3.

Prossima al 28% la diminuzione registrata dal mercato forlivese e cesenate; la nostra provincia fa registrare anch'essa un calo consistente (-25,8%).

Le province in cui le esportazioni sono invece diminuite in misura minore sono Parma e Piacenza (rispettivamente -12,0% e -15,6%).



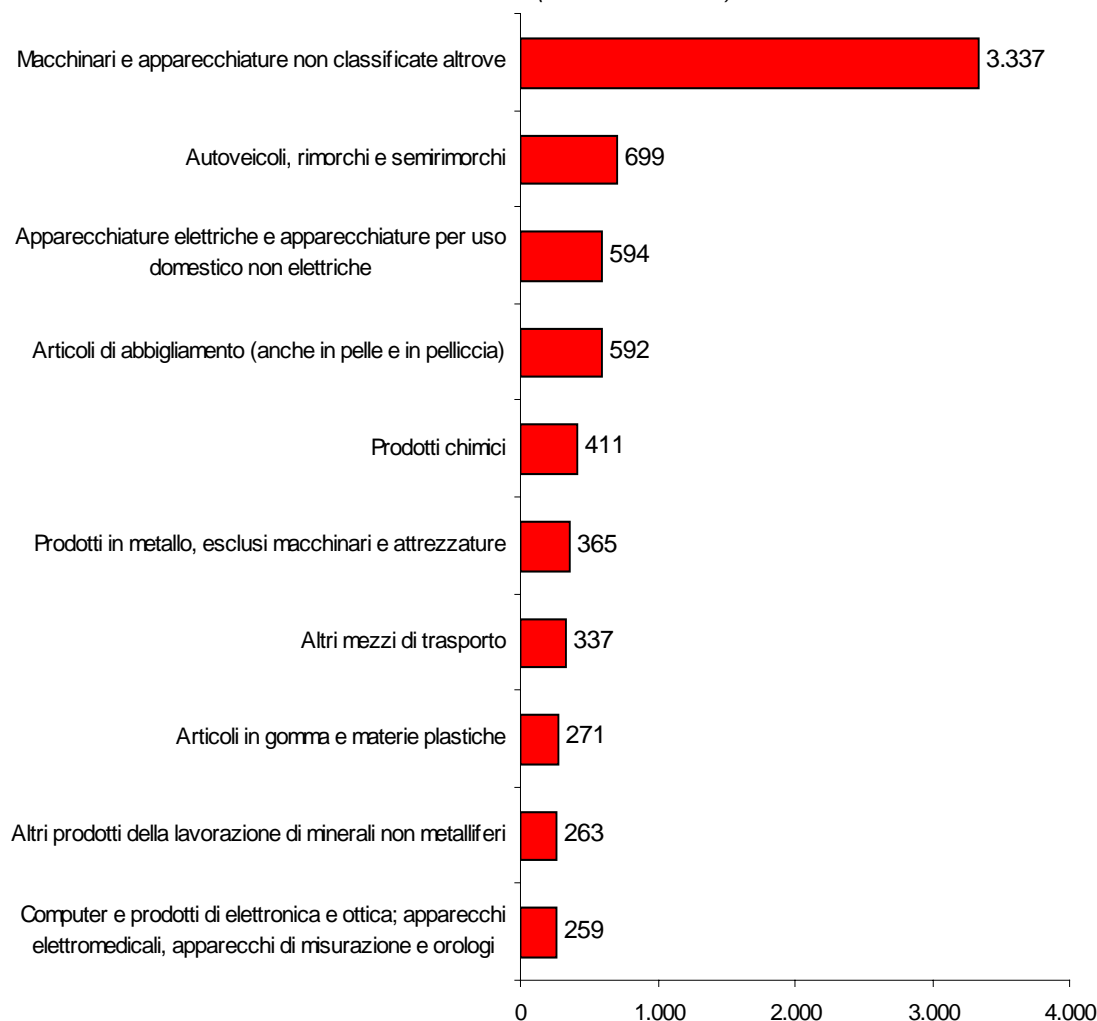


## A Bologna nel 2009 esportazioni per oltre 8 miliardi di euro

Anche per il 2009, nonostante la situazione critica che ha interessato particolarmente il comparto meccanico, la parte del leone nelle esportazioni è stata fatta proprio da questo settore, che rappresenta il 40,4% delle esportazioni provinciali.

Rispetto all'anno precedente, quando la meccanica valeva il 41,9% delle esportazioni bolognesi, la sua quota di export è scesa nel 2009 di un punto percentuale e mezzo. Rilevante anche il peso del comparto degli autoveicoli, con quasi 700 milioni di euro di esportazioni. Tutti i principali settori denotano tuttavia una considerevole flessione rispetto al 2008.

Principali categorie di merci esportate  
Anno 2009 (dati in milioni di €)



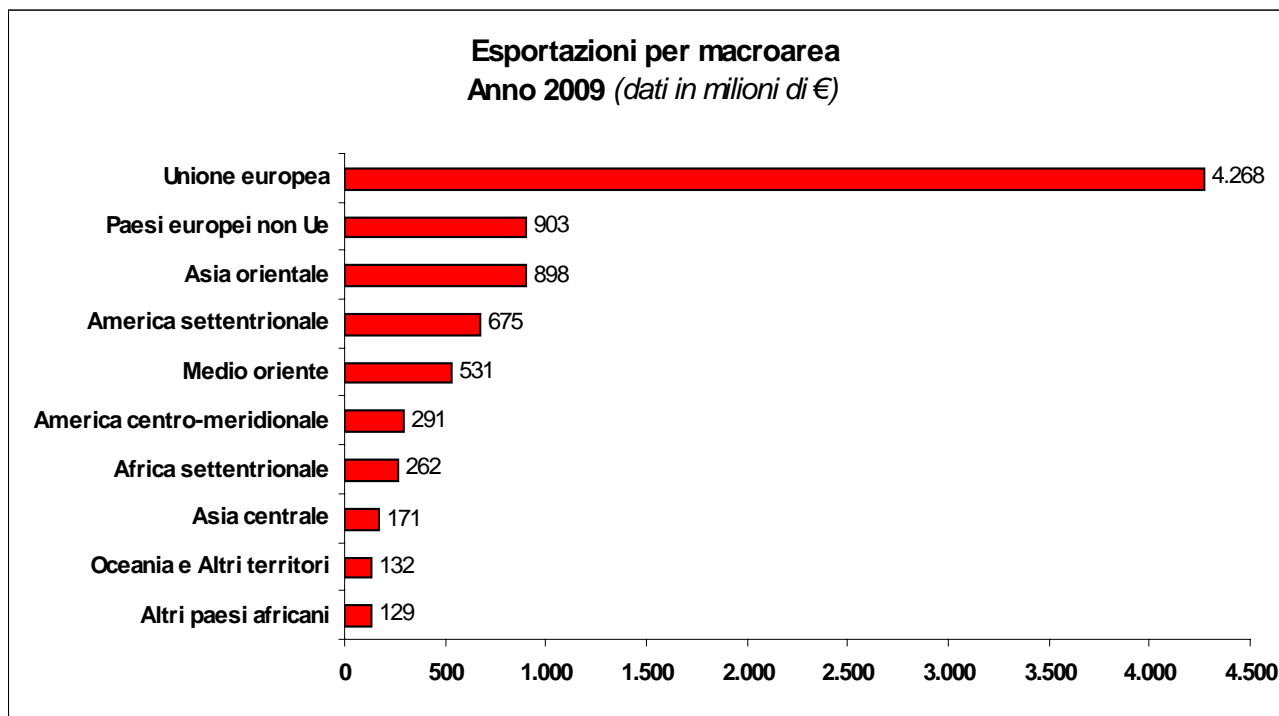


## L'Unione Europea è di gran lunga il principale approdo delle merci bolognesi

La maggior parte delle esportazioni bolognesi trovano sbocco in mercati interni all'Unione Europea, che rappresentano circa il 52% del mercato complessivo.

Seguono a pari merito, ma molto distanziati i paesi europei non appartenenti alla UE e quelli dell'Asia orientale con circa 900 milioni di euro di esportazioni per ciascuna area, pari complessivamente a quasi il 22% dell'export.

Superiori al mezzo miliardo di euro le esportazioni verso Nord America e Medio oriente, mentre risultano marginali le esportazioni verso le altre aree del mondo.



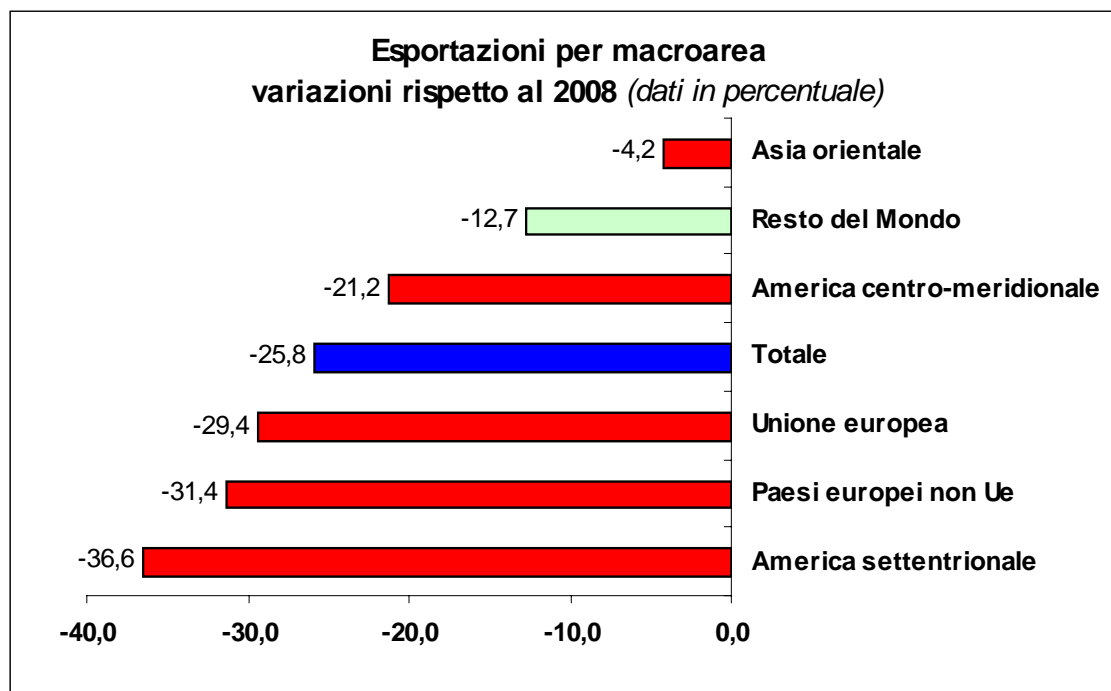


## Molto forte la contrazione dell'export bolognese verso il mercato nord americano

Rispetto al 2008 le esportazioni bolognesi sono diminuite verso tutte le aree del globo.

Le diminuzioni maggiori sono avvenute verso l'America settentrionale, il cui calo è stato prossimo al 37%, e verso i paesi europei non membri dell'UE (-31%).

Decisamente ridotta in termini percentuali la diminuzione verso l'Asia orientale, pari a -4%.

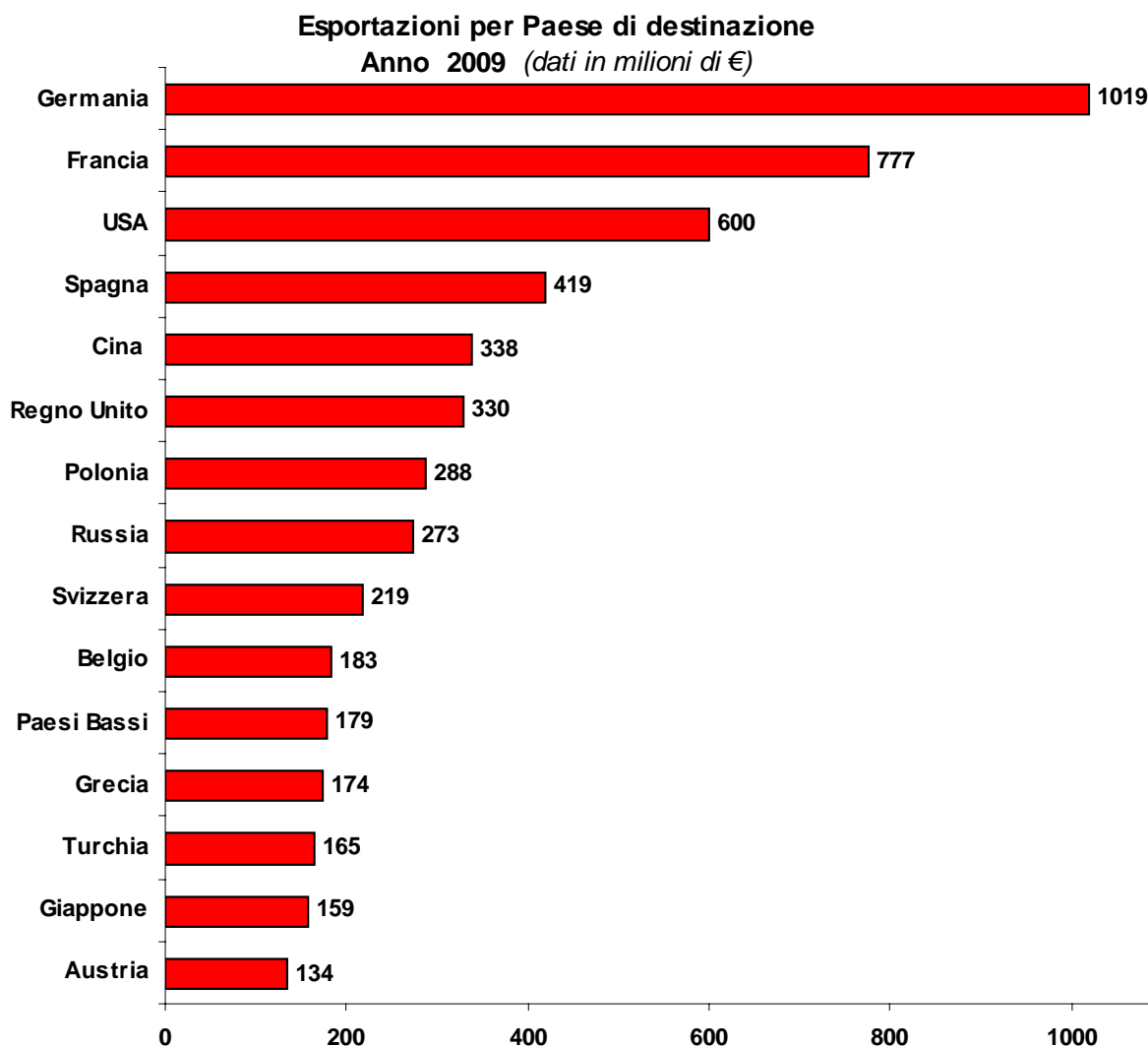






## Germania e Francia sbocchi principali delle merci bolognesi

Nonostante una diminuzione del 26,5% rispetto al 2008, la Germania si conferma anche per il 2009 come il paese di maggior sbocco per le merci bolognesi; il secondo mercato per le merci prodotte in provincia è ancora una volta, la Francia (pur con un calo del -22,2%) ed in 3<sup>a</sup> posizione si confermano gli Stati Uniti (-38,6%). In controtendenza rispetto al trend mondiale, si registra una forte espansione verso il mercato cinese, cresciuto del 16% rispetto al 2008 (+3 posizioni). Quasi dimezzate invece (-47%) le esportazioni verso la Russia, che perde 3 posizioni nella graduatoria.





## Propensione all'export in calo in tutta la regione, anche se rimane a livelli elevati

La propensione all'export, indicatore calcolato rapportando il valore delle esportazioni al valore aggiunto, indica per la provincia di Bologna un valore intermedio in ambito regionale.

Bologna si colloca infatti in 4<sup>a</sup> posizione tra le province emiliano-romagnole, alle spalle di Reggio Emilia, Modena e Parma che, nel medesimo ordine, precedono Bologna anche nella graduatoria delle esportazioni pro capite.

Tra il 2008 e il 2009 Bologna ha subito una diminuzione della sua propensione all'export di 8,4 punti percentuali, diminuzione di entità analoga a quella regionale (-7,8%).

Propensione all'export		
	2008	2009
<b>Piacenza</b>	31,6%	26,9%
<b>Parma</b>	36,1%	33,2%
<b>Reggio Emilia</b>	56,2%	45,7%
<b>Modena</b>	52,0%	40,9%
<b>Bologna</b>	<b>36,5%</b>	<b>28,1%</b>
<b>Ferrara</b>	23,3%	17,0%
<b>Ravenna</b>	31,8%	26,5%
<b>Forlì Cesena</b>	28,1%	20,5%
<b>Rimini</b>	19,0%	14,3%
<b>Emilia-Romagna</b>	37,9%	30,1%
<b>ITALIA</b>	26,1%	21,2%

Fonte: CCIAA di Bologna su dati ISTAT e Istituto G. Tagliacarne.

# Le importazioni





## Elevato il valore delle importazioni nella nostra regione

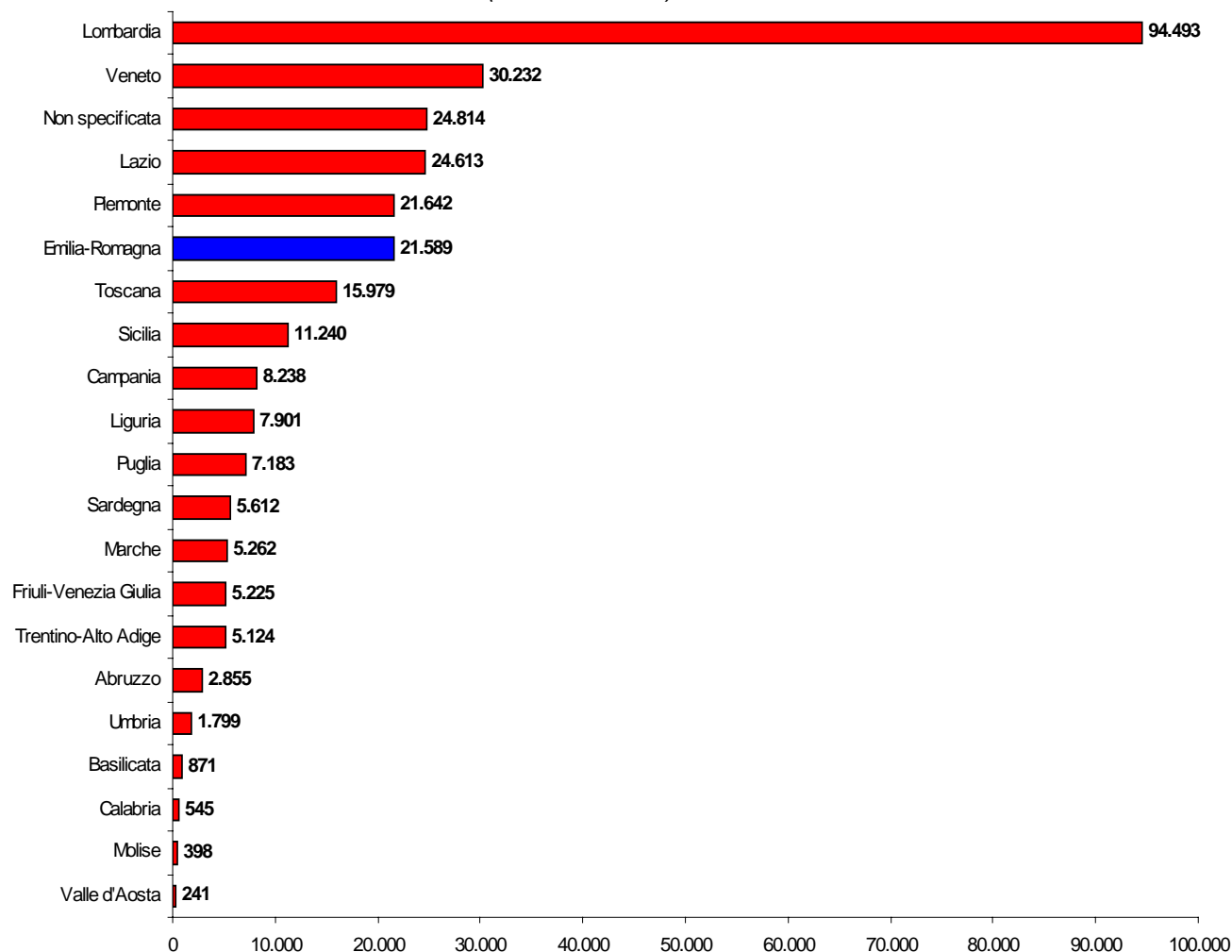
Importazioni per regione - Anno 2009

(dati in milioni di €)

Nel 2009 l'Emilia-Romagna si colloca in 5<sup>a</sup> posizione tra le regioni italiane, con circa 21,5 miliardi di euro di merci importate. Come per le esportazioni anche per l'import la regione leader si conferma la Lombardia, che ha importato merci per quasi 95 miliardi di euro.

In seconda posizione, nettamente distaccato, si colloca il Veneto.

Chiudono la graduatoria Basilicata, Calabria, Molise e Valle d'Aosta, che hanno importato merci per meno di 1 miliardo di euro ciascuna.



**Regione non specificata:** voce che raccoglie le operazioni commerciali per cui non è possibile specificare con esattezza la provincia cui la transazione si riferisce.



## Nel 2009 import in calo in tutte le regioni

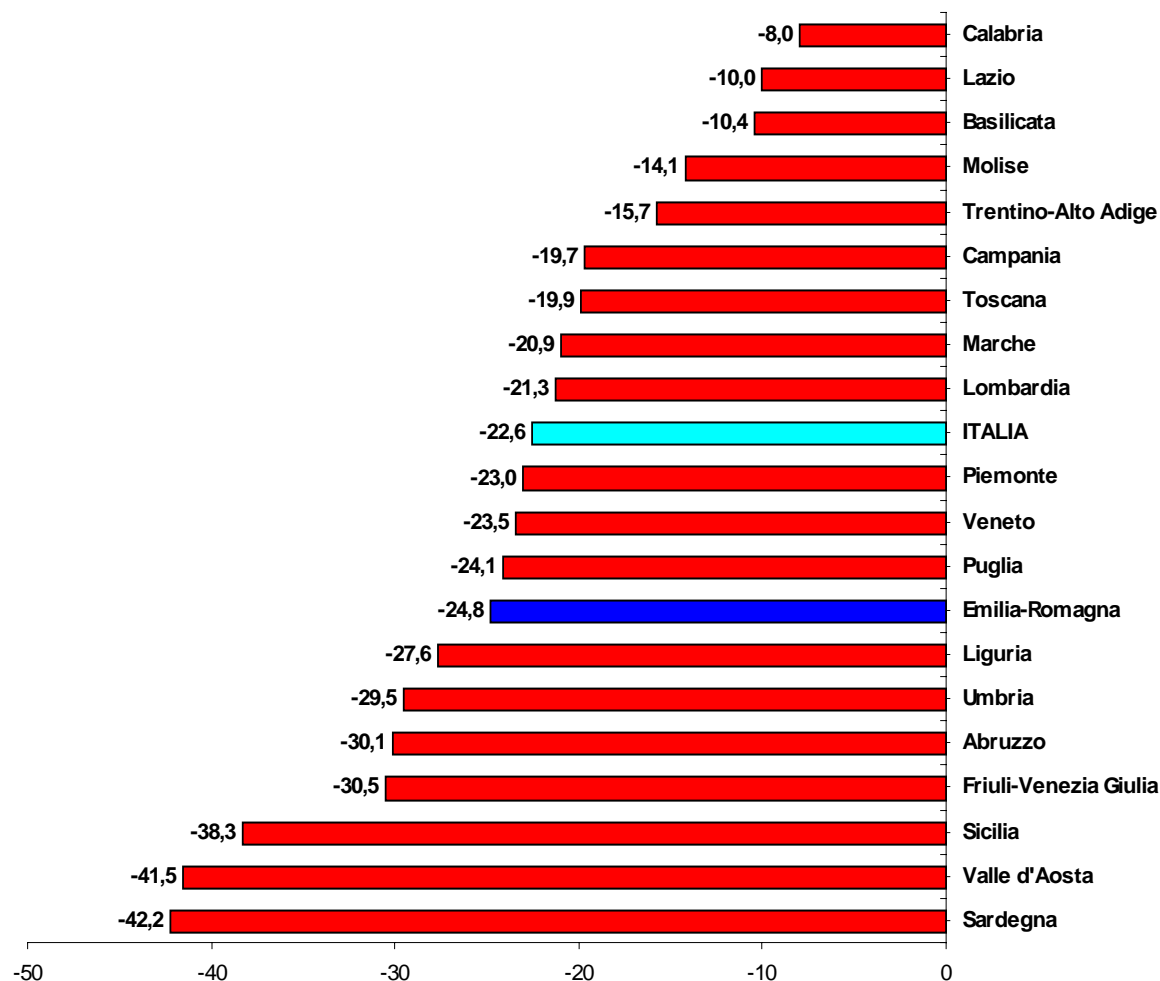
Nel 2009 tutte le regioni italiane vedono le importazioni in forte contrazione rispetto al 2008.

L'Emilia-Romagna ha registrato una diminuzione del valore delle importazioni di quasi un quarto (-24,8%) rispetto all'anno precedente.

Le regioni con i minori cali dell'import sono Calabria, Lazio e Basilicata; fra questi l'unico dato significativo è quello del Lazio che è la 3<sup>a</sup> regione importatrice italiana.

### Importazioni per regione - Variazioni rispetto al 2008

(dati in percentuale)



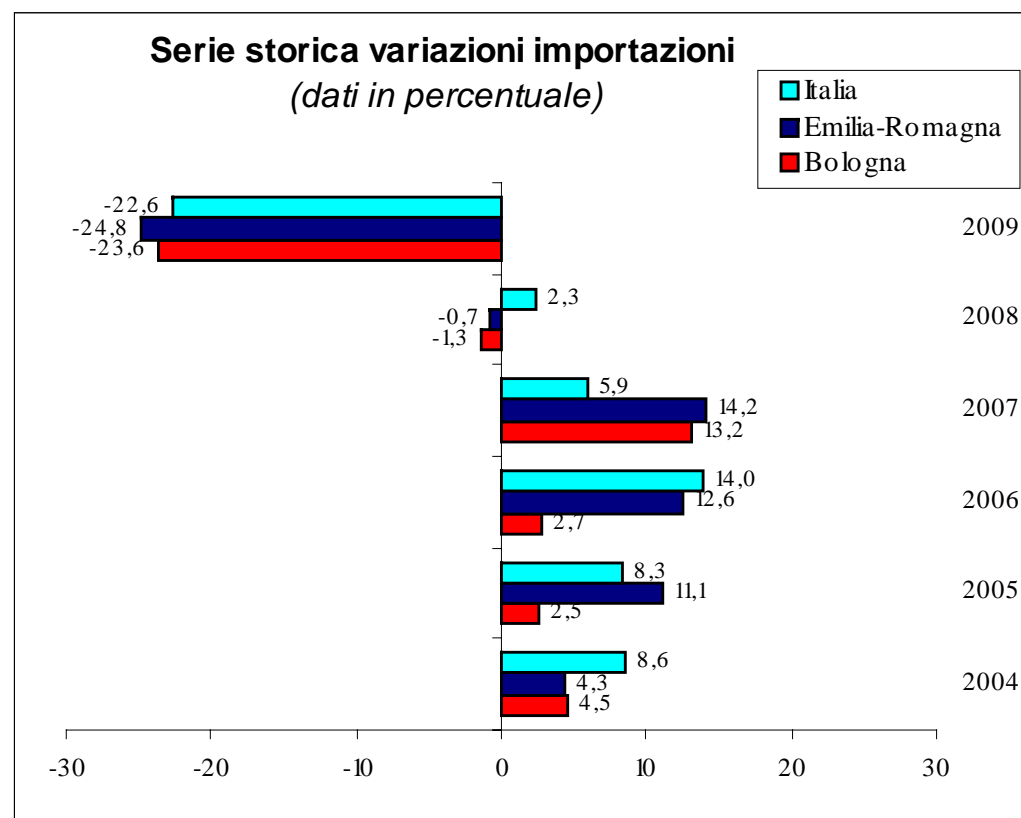


## Nel 2009 import provinciale in calo di quasi il 24%

Nel 2009 la diminuzione dell'import della provincia di Bologna (-23,6%), per quanto maggiore rispetto al trend nazionale (-22,6%), è stata leggermente più contenuta rispetto a quella regionale (-24,8%).

Nel 2008 il trend provinciale era stato leggermente negativo, su un livello comunque prossimo a quello regionale.

Negli anni precedenti, tutti in terreno positivo, il trend provinciale era stato invece meno favorevole di quello regionale, ad eccezione del 2004.

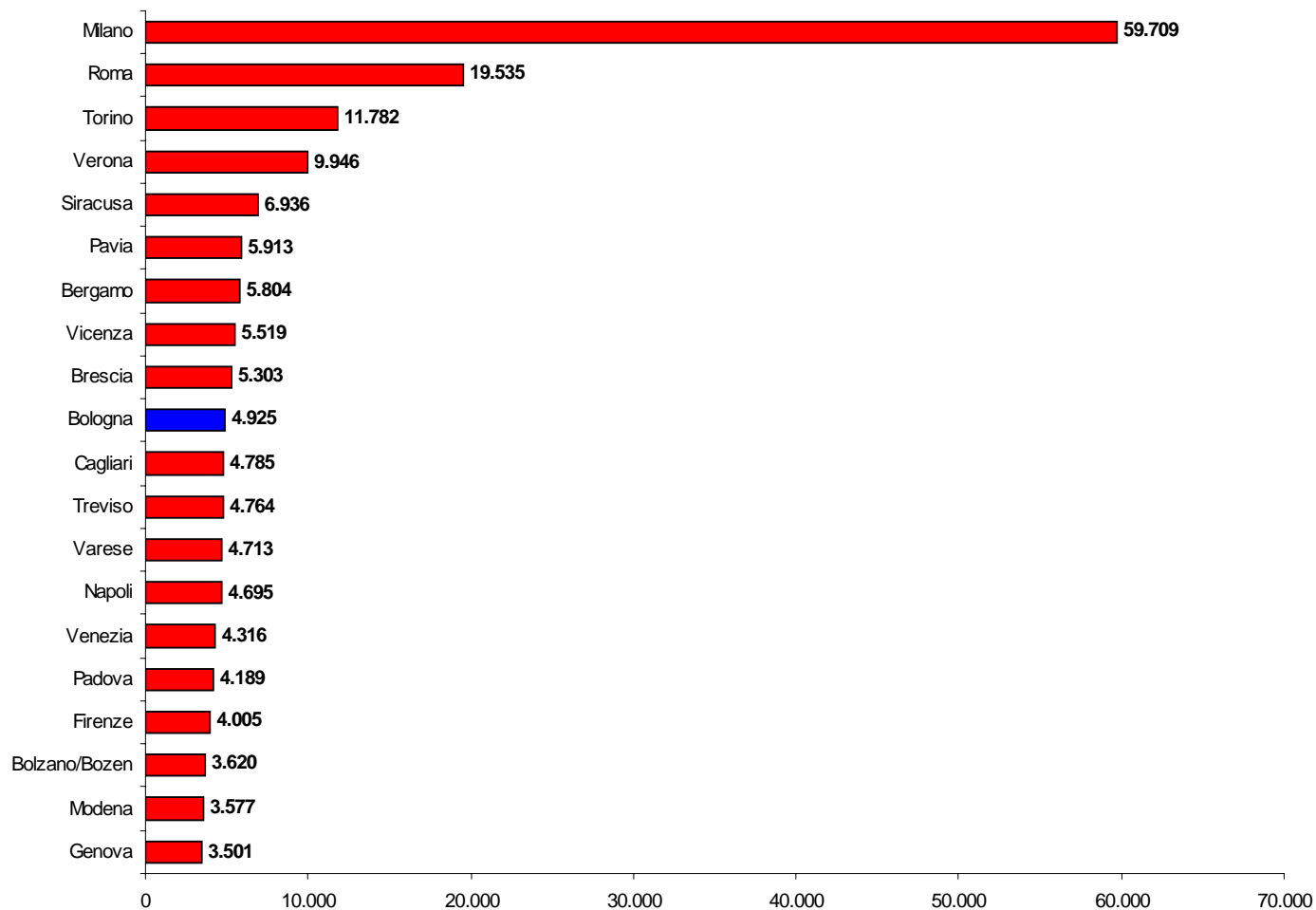




## Graduatoria delle importazioni: Milano stacca tutti

### Importazioni per provincia - Anno 2009

(dati in milioni di €)



Bologna si colloca in 10<sup>a</sup> posizione come provincia importatrice alle spalle di Milano, Roma, Torino, altre 5 province del nord Italia (3 lombarde e 2 venete) e a Siracusa.

La nostra provincia e quella di Modena, posizionata al 18° posto della graduatoria, sono le sole province della regione tra le prime 20.



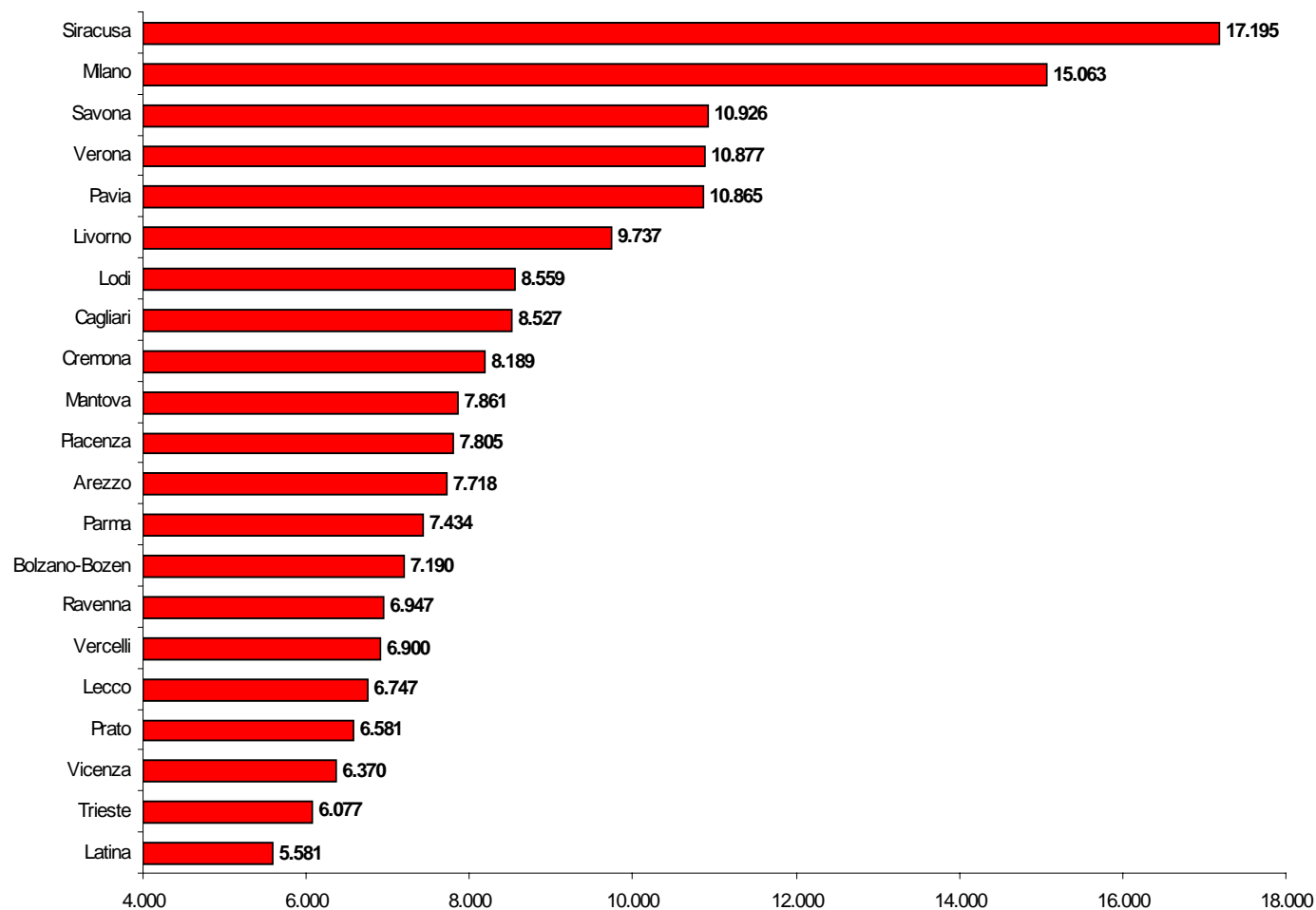


## Importazioni pro capite: primeggia Siracusa

Importazioni pro capite per provincia - Anno 2009

(dati in €)

Dall'esame del valore delle importazioni pro capite, si vede come la provincia di Bologna non si collochi tra le prime 20 province italiane trovandosi, con i suoi 5.000 euro per abitante importati nel 2009, in 28<sup>a</sup> posizione a livello nazionale. La prima provincia della regione è Modena, 25<sup>a</sup> con 5.150 euro pro capite.



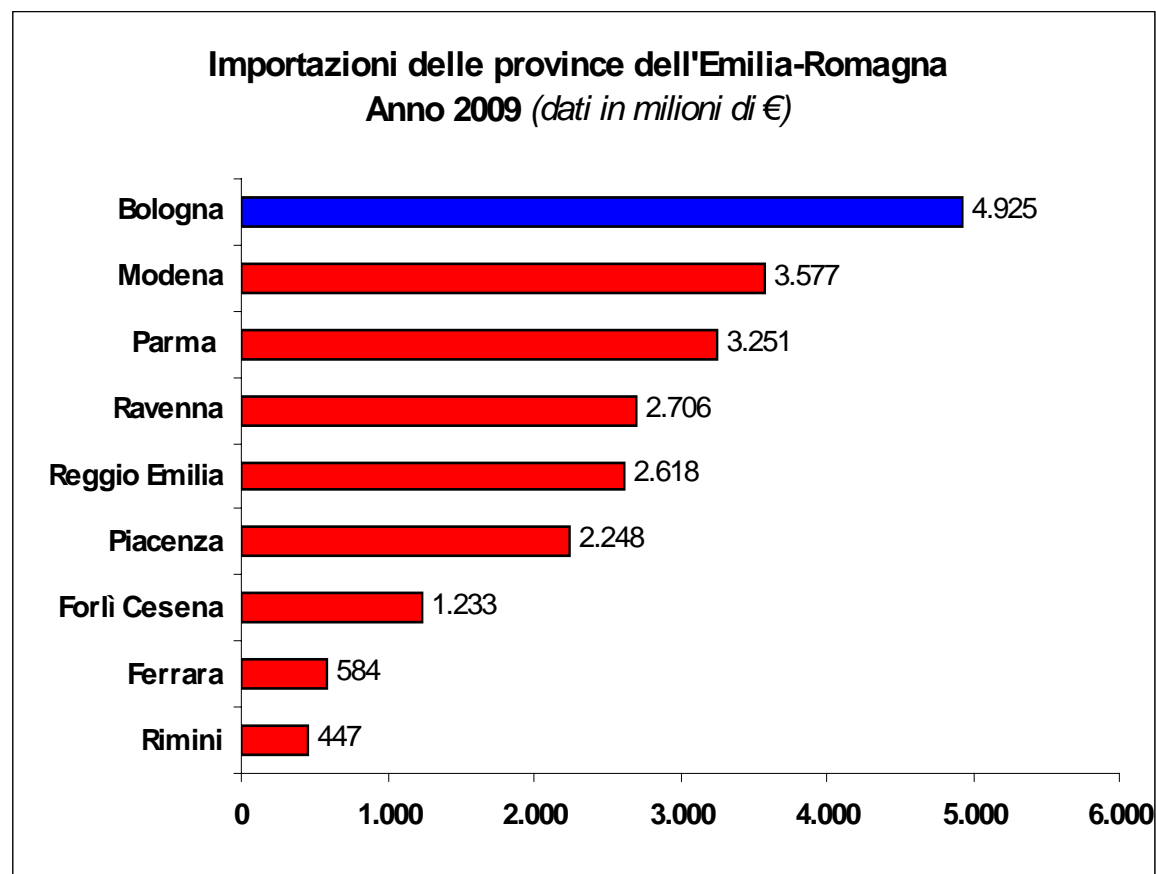


## Bologna rimane in regione la prima provincia importatrice

Bologna si conferma anche nel 2009 leader regionale nelle importazioni, con quasi 5 miliardi di euro di merce importata.

Nella classifica regionale la nostra provincia è seguita da Modena, con 3,6 miliardi, e Parma (3,3).

Chiudono la graduatoria regionale Ferrara e Rimini, con valori intorno al mezzo miliardo di euro di merce proveniente dall'estero.

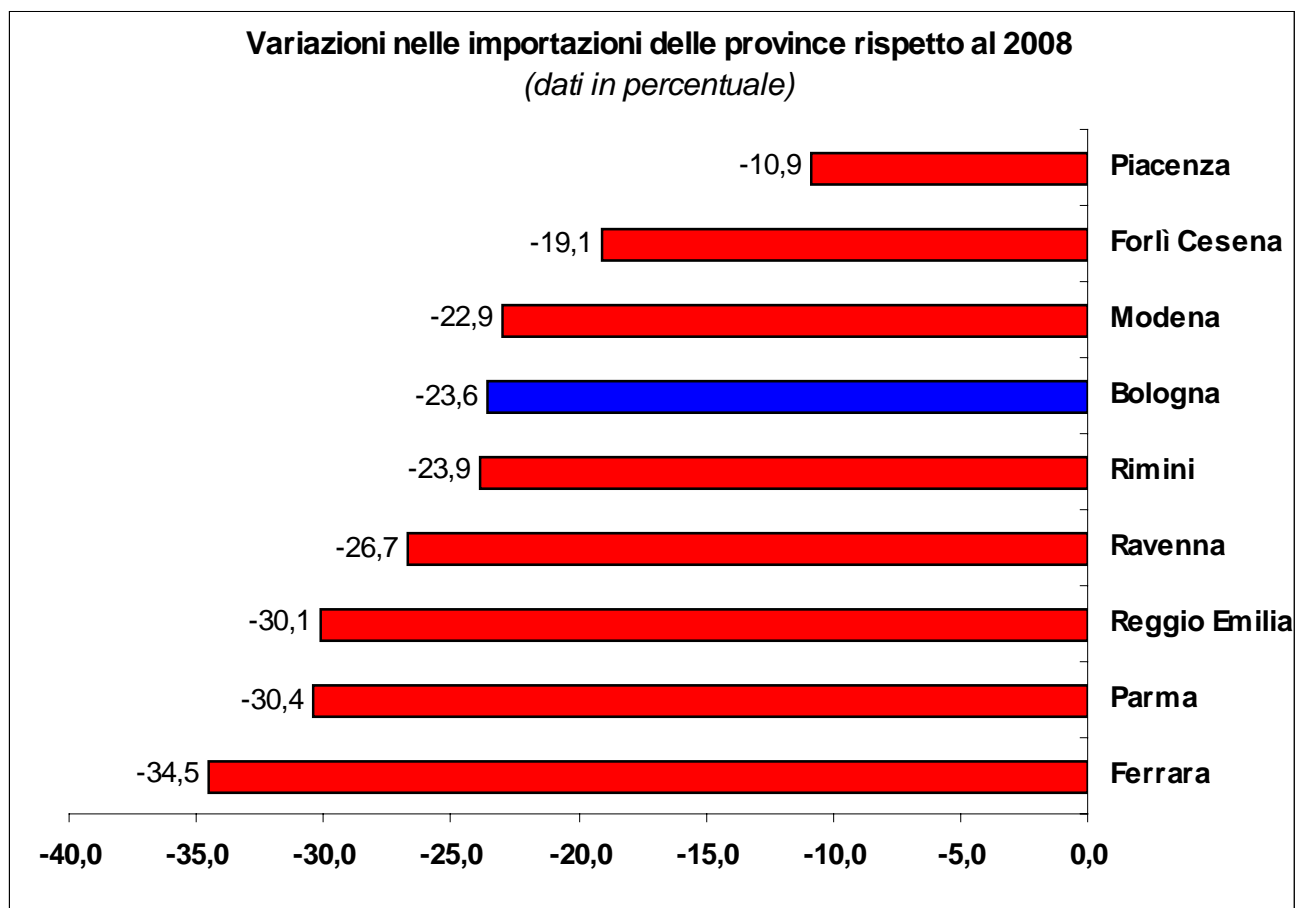




## Calo più contenuto nelle importazioni del piacentino

In regione la provincia che ha mantenuto il proprio valore delle importazioni su livelli più vicini a quelli registrati nel 2008 è stata quella di Piacenza, con un calo del -10,9%.

La provincia di Bologna (con una diminuzione del -23,6%) si colloca in 4<sup>a</sup> posizione, ad un livello non troppo distante dalla media regionale.



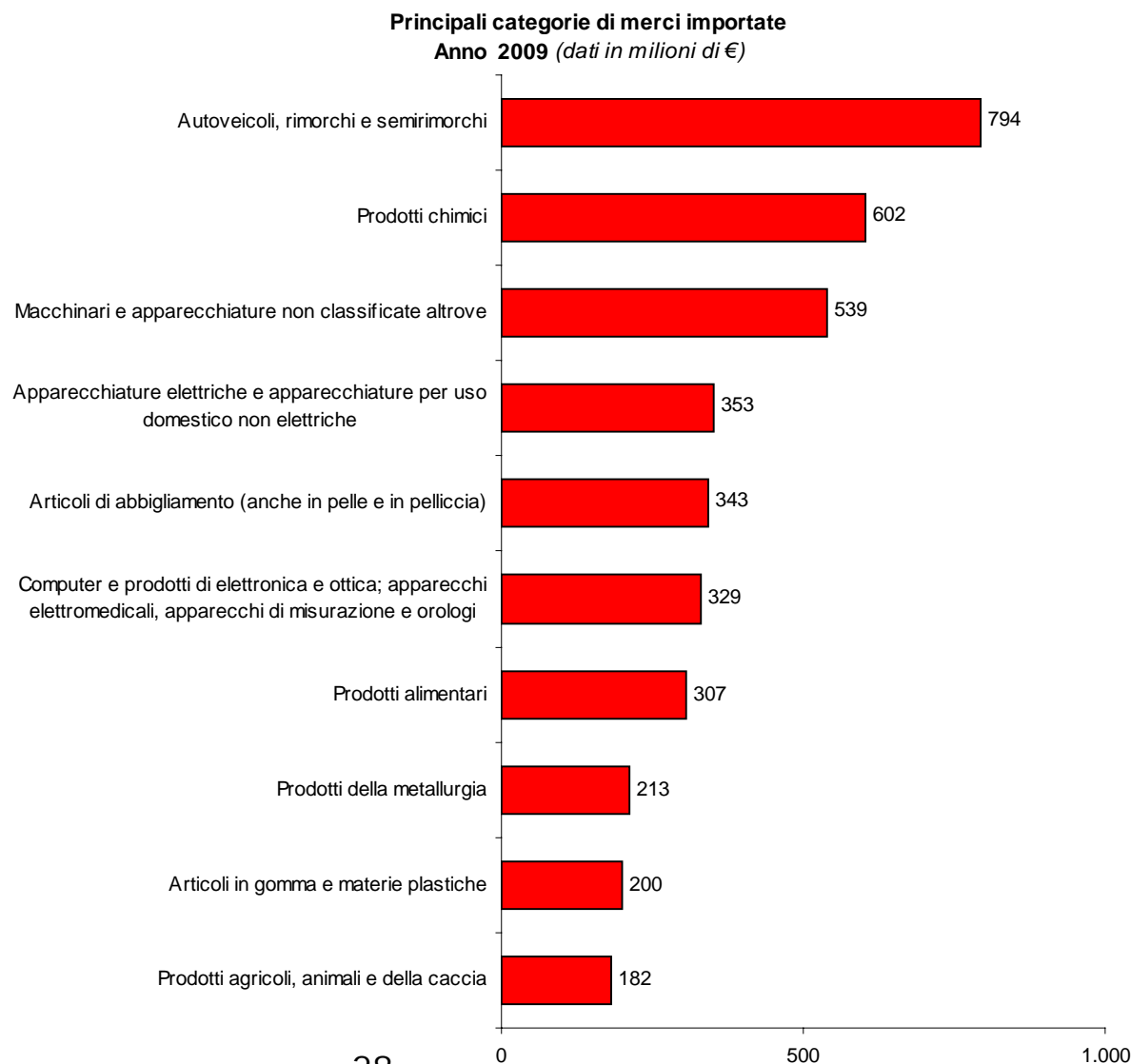


## A Bologna nel 2009 importazioni per quasi 5 miliardi di euro

Gli autoveicoli, con quasi 800 milioni di euro, sono la principale categoria merceologica di import, rappresentando il 16,1% delle importazioni provinciali.

Sopra il mezzo milione di euro di importazioni anche il settore chimico e quello meccanico.

Rispetto al 2008 tutte le categorie più rilevanti del mercato bolognese denotano una decisa flessione; in particolare le importazioni di autoveicoli registrano un calo del 12,7%.



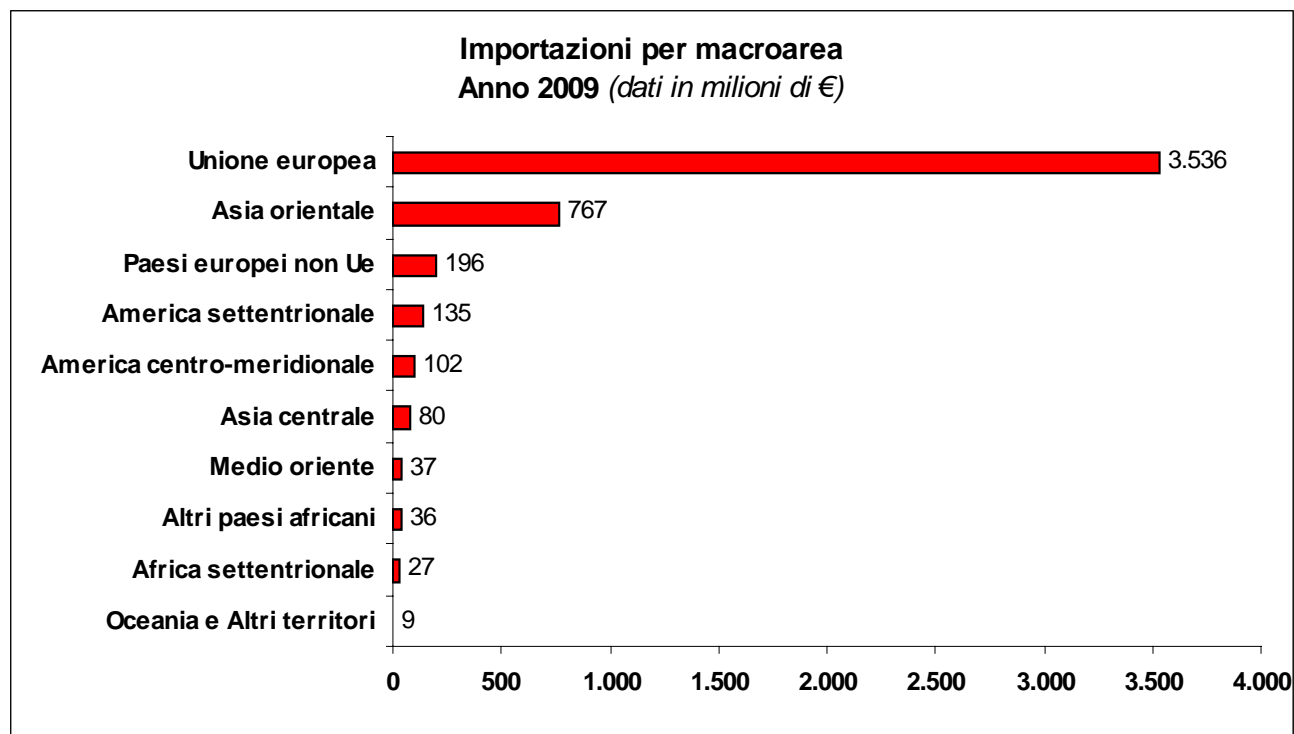


## Bologna importa prevalentemente da paesi dell'Unione Europea

La stragrande maggioranza delle merci importate in provincia provengono dall'Unione Europea (3,5 miliardi di euro), che rappresenta quasi il 72% dell'import bolognese.

Dopo l'Unione Europea, segue con poco più di 750 milioni di euro di merci l'Asia Orientale.

Molto distanziate le altre aree, a cominciare dall'Europa dell'Est, con circa 200 milioni di euro di importazioni, e le due Americhe, tra i 100 ed i 135 milioni di euro. Decisamente inferiori e poco significative le importazioni dalle altre aree.

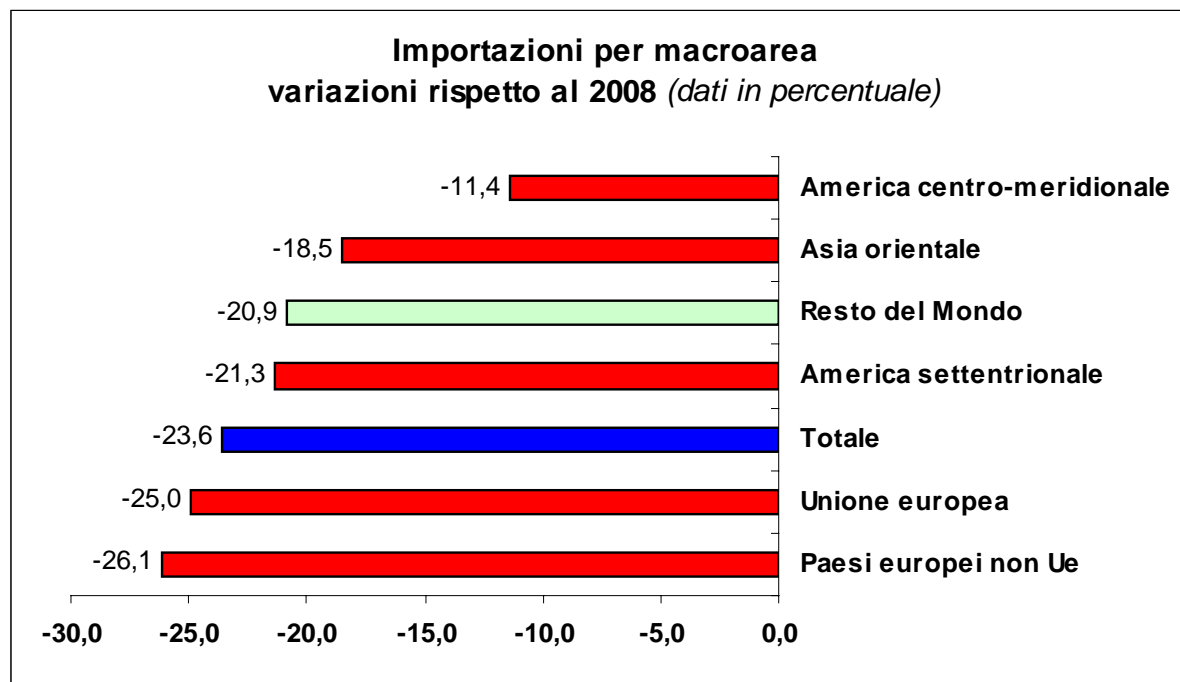




## A Bologna nel 2009 è forte il calo delle importazioni dall'Europa

Rispetto al 2008 le aree da cui le importazioni bolognesi hanno subito i maggiori cali sono quelle europee, a prescindere dall'appartenenza o meno all'Unione. Le importazioni dal nostro continente si sono contratte del 25% per i paesi membri dell'UE e del 26,1% per gli altri paesi europei.

La diminuzione più contenuta è quella relativa alle merci provenienti dall'America Latina, il cui calo è stato di poco superiore all'11%.



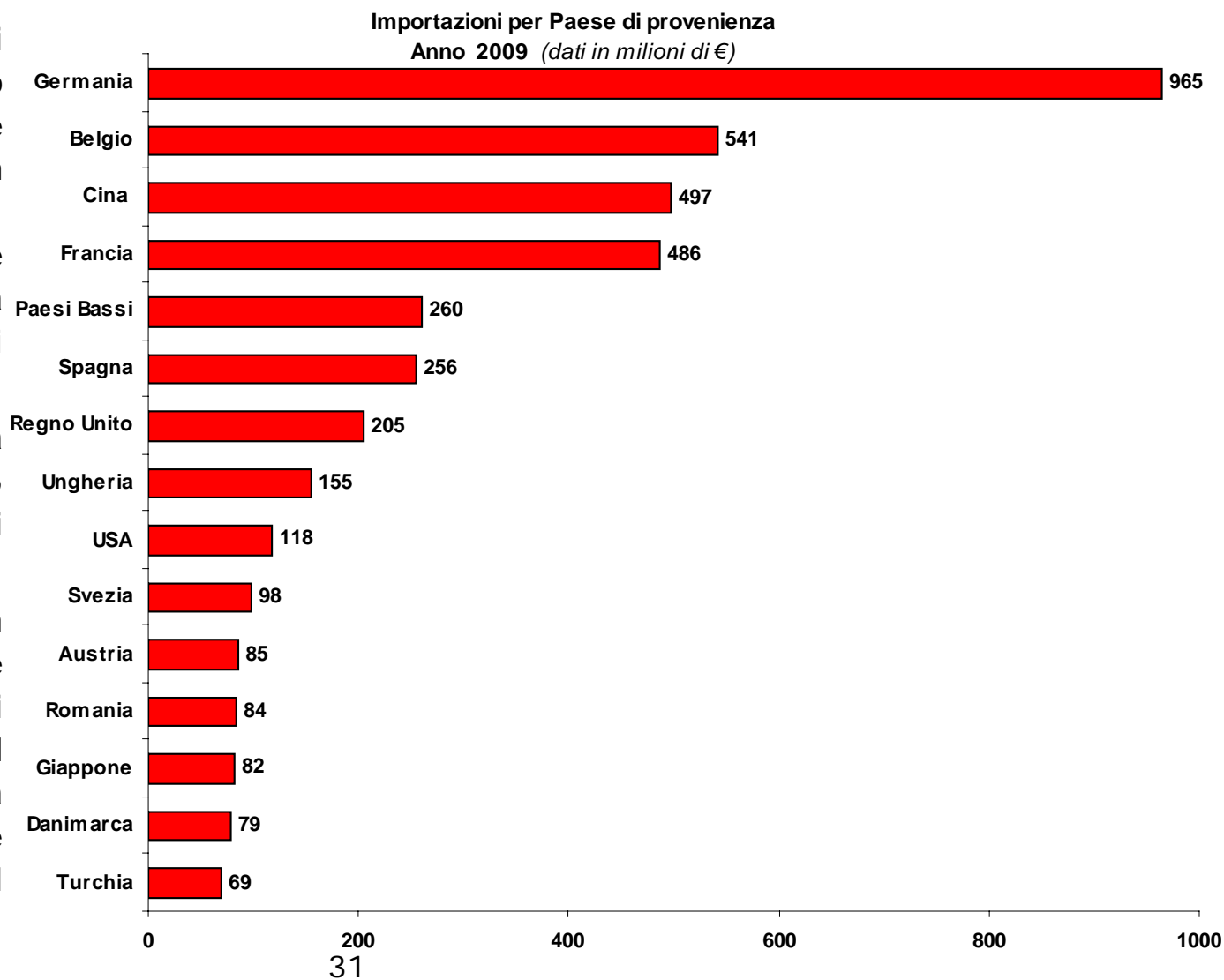


## Germania prima anche nelle importazioni

Il principale paese cui si rivolge il mercato bolognese per acquisire merci è la Germania, con importazioni per circa 1 miliardo di euro (valore pressoché analogo a quello delle merci esportate).

Seguono il Belgio, la Cina e la Francia, tutti tra i 485 ed i 545 milioni di euro di merci acquistate nel 2009.

Rispetto al 2008 sono in diminuzione le importazioni da tutti i principali paesi, ad eccezione della Danimarca (+2,4%); il calo maggiore è fatto segnare dal Giappone (-44,2%).







# Il saldo commerciale





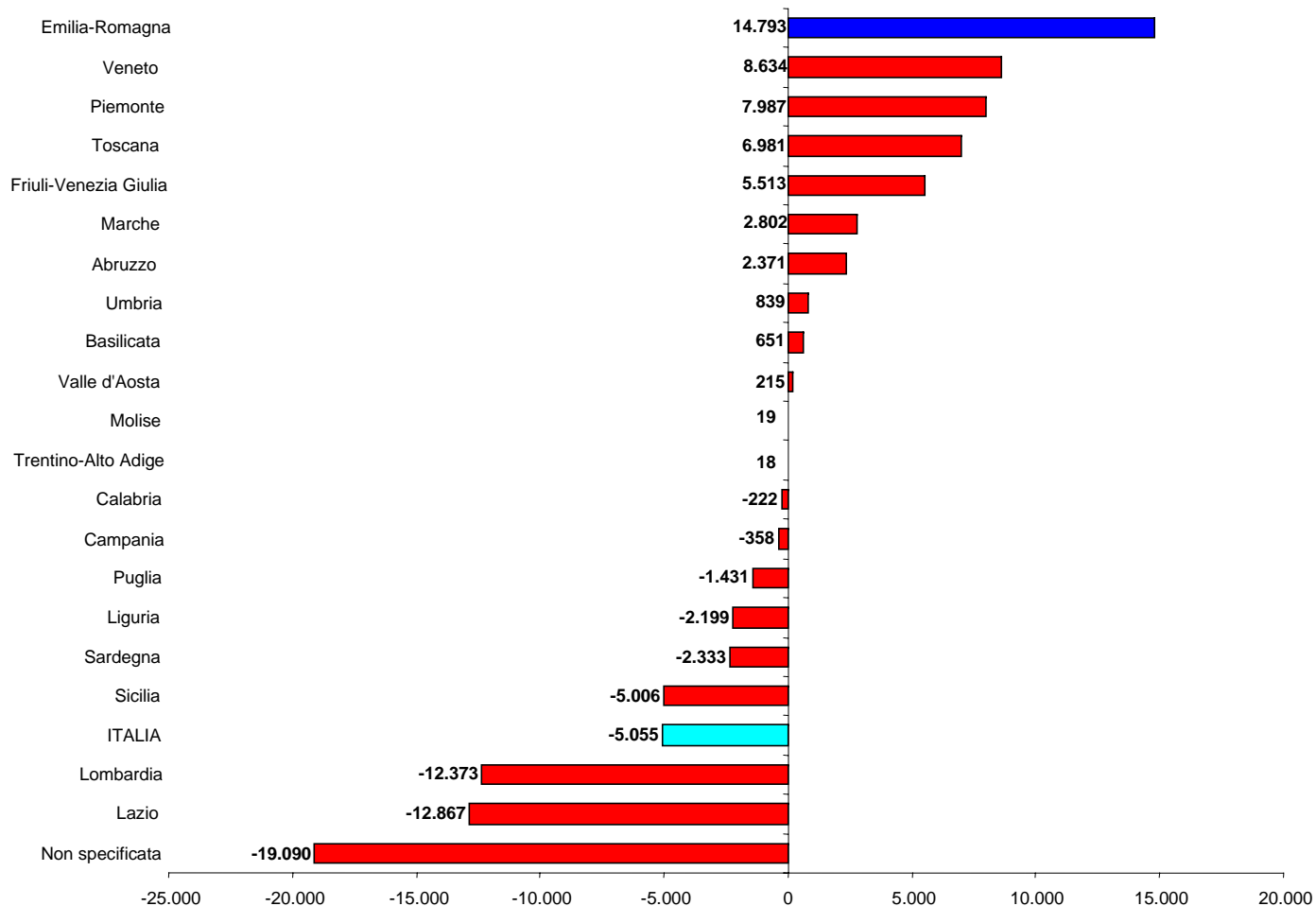
## Emilia-Romagna prima regione per il saldo commerciale

Saldo commerciale per regione - Anno 2009 (dati in milioni di €)

Tra le regioni italiane l'Emilia-Romagna è quella che presenta il miglior saldo commerciale, con quasi 15 miliardi di euro di attivo tra merci importate e merci esportate.

Il saldo nazionale è invece negativo per circa 5 miliardi di euro.

Le regioni con il maggior passivo sono il Lazio e la Lombardia, ambedue con un saldo negativo ampiamente superiore ai 12 miliardi.



**Regione non specificata:** voce che raccoglie le operazioni commerciali per cui non è possibile specificare con esattezza la provincia cui la transazione si riferisce.



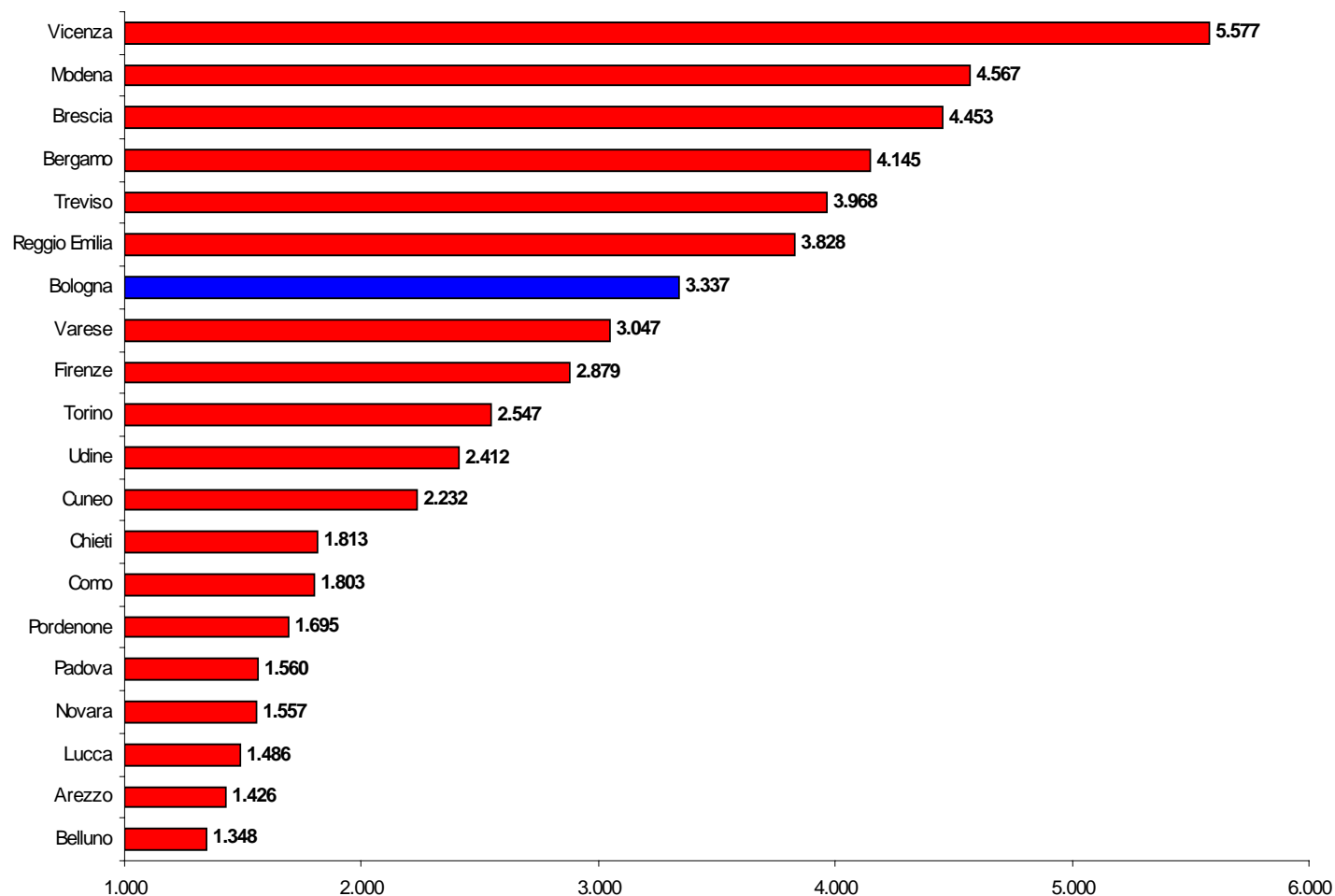
## La provincia di Bologna in ottima posizione per saldo commerciale

### Saldo commerciale per provincia - Anno 2009

(dati in milioni di €)

Bologna, con oltre 3,3 miliardi di euro di attivo negli interscambi commerciali, si colloca in 7<sup>a</sup> posizione a livello nazionale, alle spalle di 2 province venete, 2 lombarde, Modena e Reggio Emilia.

Nelle prime 20 posizioni, a parte Chieti, Arezzo e Lucca, si piazzano solo province del nord Italia.

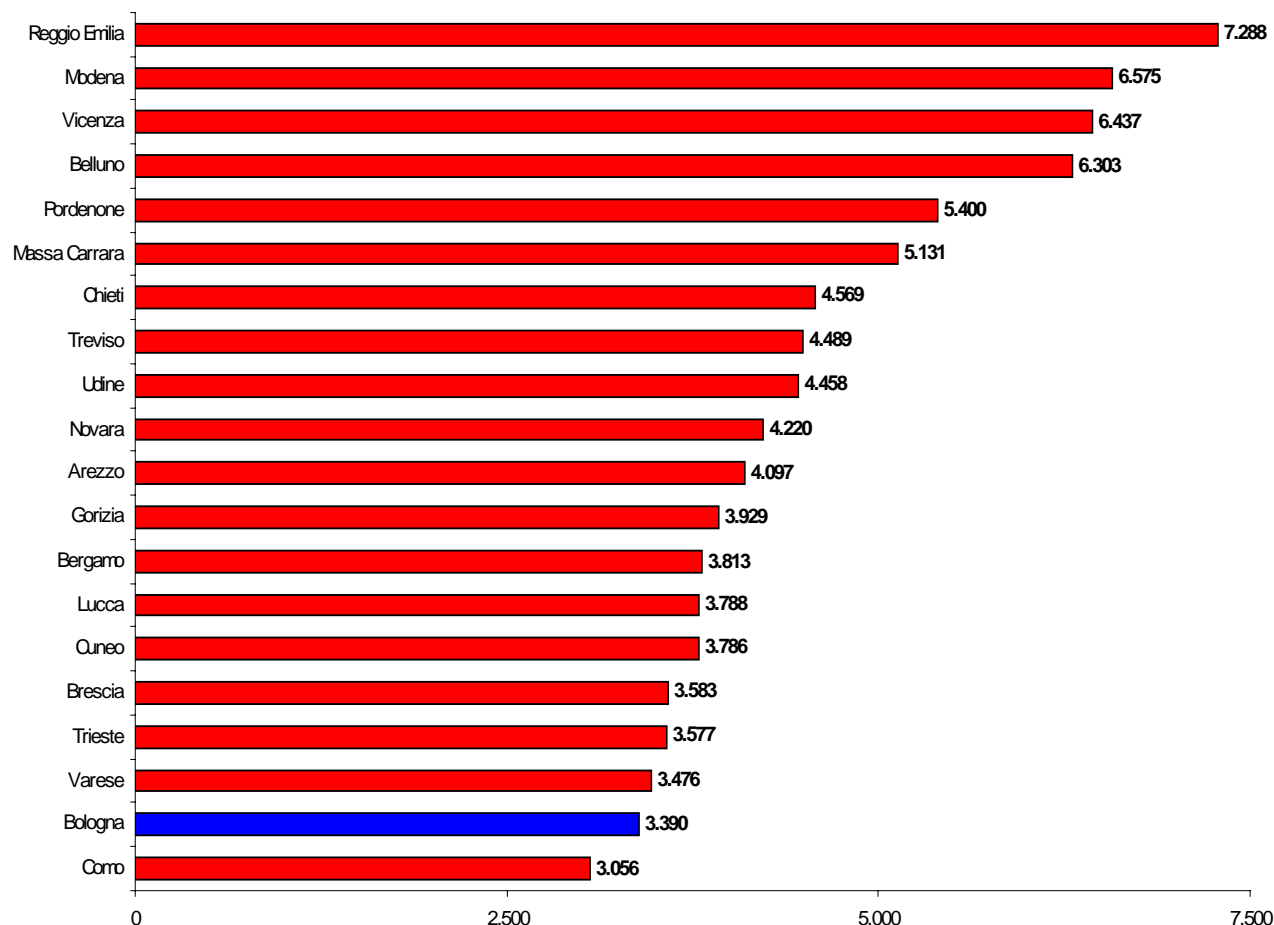




## Anche il saldo commerciale pro capite conferma la buona performance bolognese

Saldo commerciale pro capite per provincia - Anno 2009  
(dati in €)

Anche con riferimento al saldo commerciale pro capite la provincia di Bologna si mantiene tra le prime 20 province italiane, collocandosi al 19° posto. Le prime due province di questa particolare graduatoria appartengono alla nostra regione (Reggio Emilia e Modena). E' interessante notare come tutte e 4 le province del Friuli-Venezia Giulia si trovino tra le prime 20 province italiane e come vi sia un'unica provincia meridionale nelle prime 20 posizioni (Chieti).

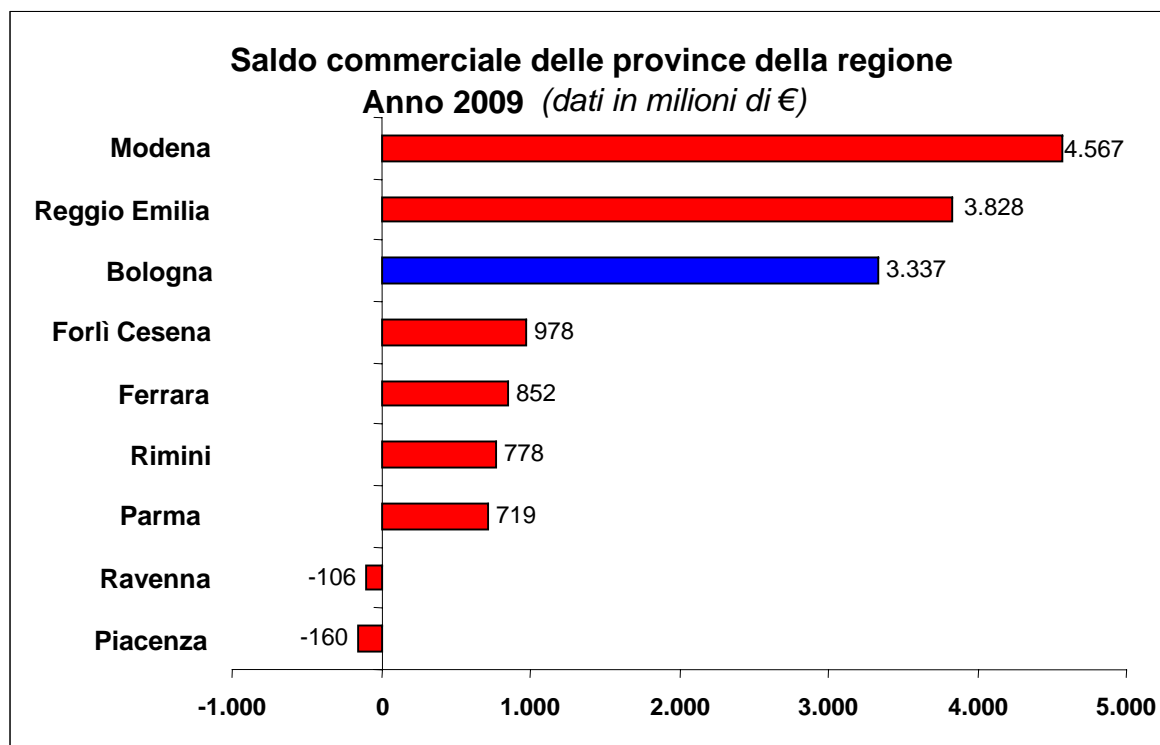




## Solo Ravenna e Piacenza con un saldo "in rosso"

Tutte le province della regione hanno un saldo commerciale attivo, ad eccezione di Ravenna e Piacenza il cui saldo è negativo rispettivamente per 106 e 160 milioni di euro.

Bologna è terza nella graduatoria regionale, alle spalle di Modena (4,6 miliardi di euro di attivo) e di Reggio Emilia (3,8 miliardi di euro).

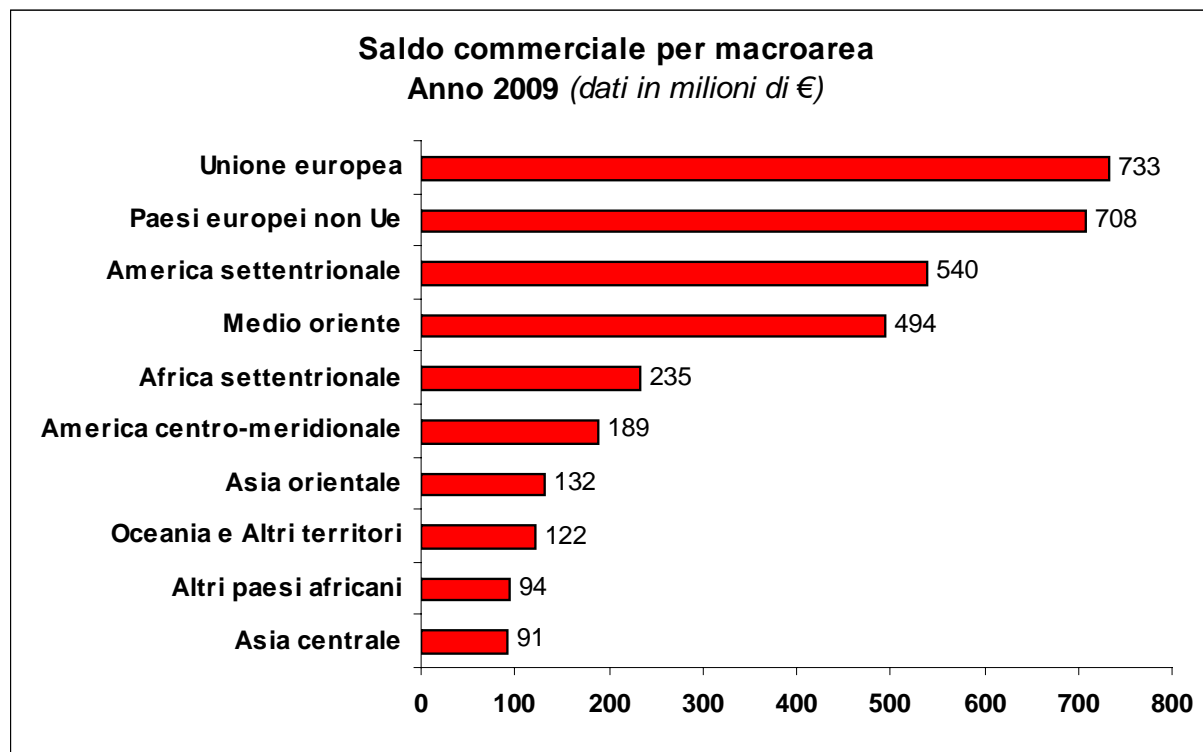




## Attivo il saldo commerciale bolognese nei confronti di tutte le aree del mondo

Nel 2009 il saldo commerciale è attivo rispetto a tutte le macro-aree mondiali, con due punte massime tra i 700 e gli 800 milioni di euro per quanto riguarda l'Europa (sia comunitaria che extra-comunitaria).

Consistente anche il saldo relativo all'America settentrionale e al Medio oriente (entrambi intorno al mezzo miliardo di euro).

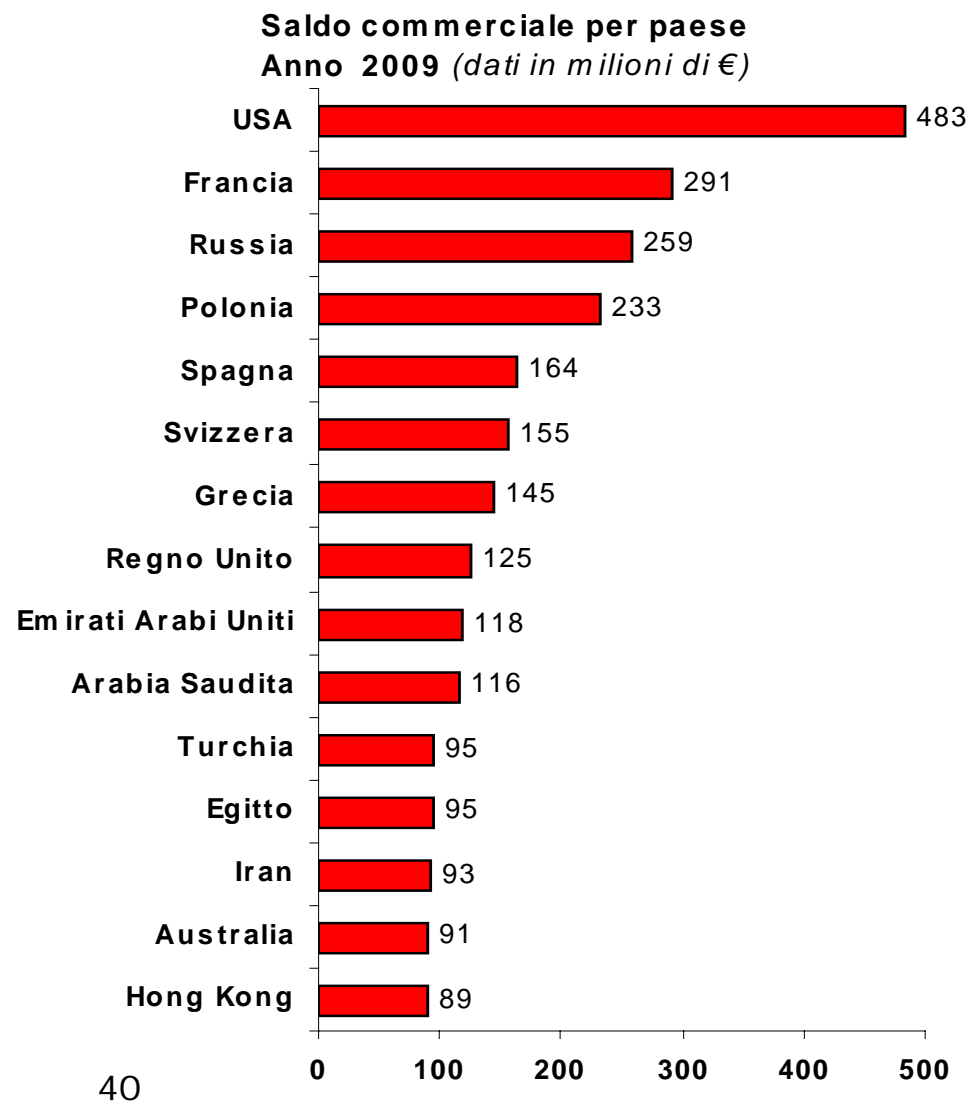




## Vale quasi mezzo miliardo di euro l'attivo commerciale bolognese nei confronti degli Stati Uniti

Gli Stati Uniti sono il paese nei confronti del quale la provincia di Bologna vanta il miglior saldo commerciale, con un attivo prossimo al mezzo miliardo di euro.

Tra i 15 paesi in cima alla graduatoria ce ne sono 5 appartenenti all'UE, mentre non è presente la Germania, che è al 1° posto sia nella graduatoria delle esportazioni che in quella delle importazioni, con valori delle merci scambiate sostanzialmente analoghi.







## Grado di apertura al commercio estero in calo nel 2009

Il grado di apertura al commercio estero, indicatore calcolato rapportando la somma delle importazioni e delle esportazioni al valore aggiunto, indica per la provincia di Bologna un valore pari al 45%, dato che la colloca in posizione intermedia a livello regionale, poco al di sotto del valore medio emiliano-romagnolo (48%).

La diminuzione tra 2008 e 2009 è stata di 12,7 punti percentuali, di entità identica a quella regionale (-12,7%) e leggermente superiore a quella nazionale (-10,5%).

Grado di apertura al commercio estero		
	2008	2009
<b>Piacenza</b>	63,7%	55,6%
<b>Parma</b>	73,4%	60,4%
<b>Reggio Emilia</b>	81,2%	64,2%
<b>Modena</b>	74,1%	58,8%
<b>Bologna</b>	<b>57,7%</b>	<b>45,0%</b>
<b>Ferrara</b>	33,2%	23,8%
<b>Ravenna</b>	67,7%	54,1%
<b>Forlì Cesena</b>	42,1%	31,9%
<b>Rimini</b>	25,9%	19,5%
<b>Emilia-Romagna</b>	60,7%	48,0%
<b>ITALIA</b>	53,2%	42,7%

Fonte: CCIAA di Bologna su dati ISTAT e Istituto G. Tagliacarne.